

Una scelta naturale

**REPORT DI  
SOSTENIBILITÀ**

2016

2017

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

### Il futuro è oggi.



Le imprese, anche se di piccole dimensioni, vivono in un rapporto di stretta interdipendenza con la comunità locale. Se da un lato offrono posti di lavoro e forniscono contributi economici, dall'altro dipendono dalla qualità della vita, dalla stabilità e dal livello di sviluppo delle comunità in cui operano, in un proficuo scambio energetico, allo scopo di restituire al territorio parte di quel valore che ha visto le aziende nascere e prosperare, spesso proprio grazie al valore aggiunto del contesto territoriale e sociale.

Per questo motivo, come imprenditore ritengo molto importante il concetto di "glocal", perché le aziende, al giorno d'oggi, affrontano due sfide: una globale e una locale. Diventa perciò fondamentale la qualità della vita del territorio su cui si opera. L'azienda deve farsi carico anche del bene comune, con un sostegno

diretto al territorio. Aiuti che non sono fini a sé stessi ma che diventano valore aggiunto.

Altrettanto, le aziende che funzionano meglio e che hanno successo sono quelle dove le persone stanno bene al loro interno, quelle in grado di generare profitto e benefici non solo per chi le guida, ma anche per quanti contribuiscono con il loro lavoro alla vita e allo sviluppo quotidiano delle stesse. Le logiche di responsabilità sociale d'impresa quindi, diventano parte integrante della mission attraverso benefici anche in termini di welfare aziendale.

Il nostro impegno nasce proprio nella convinzione che la responsabilità sociale sia un investimento a medio-lungo termine che riguarda il futuro di tutte le imprese: non solo quelle di maggiori dimensioni, ma anche delle piccole e medie tipiche del nostro territorio.

L'80% del valore di un'impresa è dato da asset intangibili, ossia la sua reputazione, che aiuta a far crescere un clima diverso e più collaborativo all'interno della società, ponendo fine alla vecchia convinzione che obiettivi sociali, economici e ambientali non possano convivere e prosperare.

Sviluppare comportamenti socialmente responsabili significa creare le premesse per una concorrenza leale e trasparente, per lo sviluppo di un sistema di protezione sociale moderno ed efficiente, garantendo benessere e sviluppo, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, sia all'interno che all'esterno delle aziende.

**Fabrizio Cattelan CEO di C.D.A.**

## LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ 2017

 **73** persone

 **1.200** clienti

 **60.000** kW prodotti dal nostro impianto fotovoltaico ogni anno

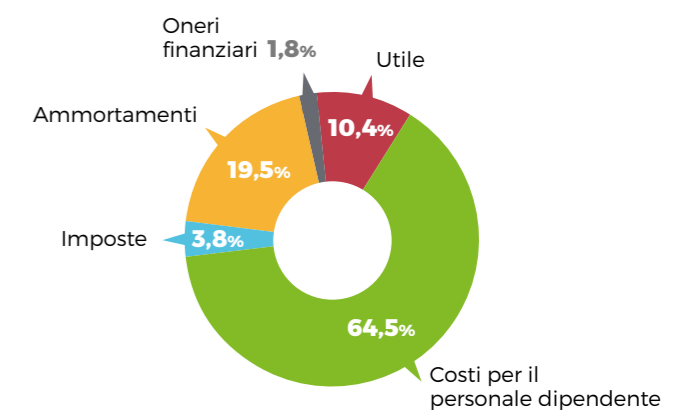
 **18.500.000** consumazioni da distributori automatici erogate ogni anno

 **62** tonnellate di caffè in grani ogni anno

 **41** automezzi per soddisfare la tua pausa

 **20** i giri del globo percorsi dai nostri mezzi ogni anno

 **1.600** ore di formazione somministrate negli ultimi due anni



**Valore aggiunto sociale distribuito 2017**

# INDICE

## **08** ..... **PROFILO AZIENDALE E DEL REPORT**

- 08 ..... IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ
- 08 ..... TENDENZE
- 09 ..... PROFILO, NOTE METODOLOGICHE E GRUPPO DI LAVORO
- 10 ..... L'AZIENDA
- 11 ..... IL PERSONALE
- 12 ..... L'ORGANIGRAMMA
- 14 ..... IL MERCATO DI RIFERIMENTO:  
L'OFFERTA DEL SETTORE E IL FOCUS SU C.D.A. SRL
- 15 ..... PRINCIPALI MARCHI DISTRIBUITI

## **16** ..... **GOVERNANCE, IMPEGNI E STAKEHOLDER**

- 16 ..... GOVERNANCE
- 18 ..... IMPEGNO IN INIZIATIVE ESTERNE
- 19 ..... SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE

## **20** ..... **ECONOMIA**

- 20 ..... FATTURATO
- 21 ..... LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

## **22** ..... **AMBIENTE**

- 22 ..... MISSION E AMBIENTE
- 22 ..... ATTIVITÀ DI SERVIZIO GESTIONE DISTRIBUTORI
- 24 ..... ATTIVITÀ D'UFFICIO
- 24 ..... C.D.A. E F.S.C.
- 25 ..... I MEZZI DI TRASPORTO
- 26 ..... CONSUMO ENERGETICO DIRETTO ED INDIRETTO
- 27 ..... INTENSITÀ ENERGETICA E DI EMISSIONI
- 28 ..... L'ENERGIA ELETTRICA

- 30 ..... L'ACQUA
- 30 ..... I RIFIUTI
- 31 ..... I PRODOTTI IN VIA DI SCADENZA RITIRATI DAI DISTRIBUTORI
- 32 ..... C.D.A. E LA LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE
- 33 ..... C.D.A. E MICOMONDO

## **34** ..... **SOCIALE**

- 34 ..... IL PERSONALE E LE MODALITÀ DI LAVORO
- 35 ..... C.D.A. PER IL SOCIALE
- 35 ..... SOCIETÀ
- 35 ..... DIVISIONE DEGLI UTILI
- 37 ..... FORMAZIONE
- 38 ..... I DIRITTI UMANI
- 39 ..... C.D.A. E LA SANA ALIMENTAZIONE
- 40 ..... APPROVVIGIONAMENTO
- 41 ..... IMPRONTA NUTRIZIONALE

## **43** ..... **PRODOTTO-SERVIZIO**

- 44 ..... A GARANZIA DEL SERVIZIO
- 45 ..... NON SOLO ALIMENTI
- 45 ..... C.D.A. E LO SPORT
- 45 ..... C.D.A. E I SUOI PRIMI QUARANT'ANNI
- 46 ..... LINEE GUIDA UTILIZZATE E LIVELLO DI APPLICAZIONE DICHIARATO

## **47** ..... **INDICE ALLINEAMENTO LINEE GUIDA GRI**

## **55** ..... **GLOSSARIO**

## PROFILO AZIENDALE E DEL REPORT

### IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ.

La C.D.A. nello svolgere la propria attività di impresa ha identificato nella costante e quotidiana presenza sul territorio con i propri mezzi, la produzione a diversi livelli di rifiuti e nel servizio di distribuzione di alimenti le proprie principali aree di impatto sulla sostenibilità e connessi effetti sugli stakeholder. L'individuazione di tali aree, come quelle più significative su cui concentrare le priorità di analisi, intervento e gestione, deriva dal fatto che le stesse rivestono fonte di preoccupazione per le comunità di esperti a livello internazionale e locale, nel primo e nel secondo caso come fonte di anidride carbonica e contributo all'effetto serra, nel terzo come veicolo di alimenti causa potenziale di obesità. Il progetto avviato e descritto nelle precedenti edizioni (premiatazione Sodalitas) "Impronta Nutrizionale" per la rendicontazione dei macro e micronutrienti apportati alla comunità prosegue tuttora così come la collaborazione con AIC e la diffusione dell'etichetta informativa degli snack (prodotti a filiera corta, senza glutine, bio, equo solidali e percorso salute) è stata diffusa presso numerosi clienti sia pubblici che privati.

Si è invece concluso "Semaforo Verde", mirato alla riduzione del carburante consumato, attraverso un sistema di guida "virtuoso".

Tra il 2016 e il 2017 è nata una collaborazione con l'associazione "Micomondo" per studiare la possibilità di utilizzo dei fondi di caffè esausti per la produzione di funghi commestibili.

### TENDENZE

In riferimento alle tendenze future sui temi precedentemente citati, queste rimangono le stesse della scorsa edizione: nel caso della gestione della mobilità aziendale non possono essere tralasciati il trend di aumento prezzi dei combustibili da trazione e il loro impatto sui costi variabili.

Per quanto riguarda le richieste esterne sull'area dell'alimentazione, si mette in evidenza, come in passato, che sempre più spesso i capitolati pubblici di appalto inerenti i servizi di distribuzione automatica, impongono giustamente l'inserimento di prodotti nutrizionalmente migliorati rispetto allo standard del settore, tale imposizione non è però sempre accompagnata da una valutazione qualitativa oggettiva del servizio offerto e il fattore determinante l'aggiudicazione o meno, finisce per ricadere quasi esclusivamente nel prezzo offerto. Questa situazione, che si genera con frequenza ancora superiore con i Clienti privati, dove la variabile determinante è esclusivamente economica, finisce per sminuire gli sforzi e la struttura impiegata per l'espletamento del servizio favorendo in alcuni casi gestori che non possiedono nemmeno le condizioni minime per garantire la sicurezza alimentare.

### PROFILO, NOTE METODOLOGICHE E GRUPPO DI LAVORO

Il presente Report di sostenibilità è stato redatto in riferimento agli indicatori del GRI (Global Reporting Initiative) standard 4.

Questo Report di sostenibilità è il quarto a seguire le pubblicazioni del 2011, del 2013 e del 2015. La frequenza di pubblicazione prefissata è biennale.

Il periodo di rendicontazione è il 2016-2017 e, se non specificato altrimenti, i dati fanno riferimento al biennio complessivo. I dati stessi sono prevalentemente acquisiti da fonti ufficiali o misurati direttamente in modo tale da evitare per quanto possibile le stime che, se presenti, sono accompagnate dai criteri adottati. Eventuali riferimenti precedenti errati sono stati corretti.

Per la stesura del documento, C.D.A. si è avvalsa del contributo di un gruppo di lavoro costituito da:

- Responsabile Sicurezza Alimentare, e Ricerca e Sviluppo
- CEO in carica,
- Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente
- Responsabile controllo di gestione
- Referenti e addetti alle diverse aree funzionali dell'azienda

Grazie all'esperienza maturata ed all'ausilio dei responsabili di processo, per la stesura del presente report sono stati ritenuti importanti, alla luce della materialità richiesta dal GRI, i temi legati alla

- mobilità aziendale
- rispetto dell'ambiente (riduzione dei rifiuti e risparmio energetico)
- fornitura al consumatore di prodotti nutrizionalmente migliorati

Come nelle precedenti edizioni alcuni indicatori ritenuti non pertinenti non sono stati trattati, le linee guida sono state seguite per supportare il livello "In accordance—CORE" di rendicontazione.

La tabella di riferimento è stata costruita con una veste grafica di Indice del presente documento e riportata in coda al Report a pag. 48. Nella stessa vengono riportati in modo dettagliato i singoli indicatori nonché quelli specifici per il Supplemento della Produzione di beni alimentari assieme al livello di trattazione.

Il documento è stato redatto seguendo i principi di materialità, chiarezza, trasparenza, accuratezza, completezza, sostenibilità ambientale, comparabilità ed affidabilità e, una volta concluso, è stato esaminato dalla Direzione Aziendale. Anche questa quarta esperienza di rendicontazione non sarà sottoposta ad assurance esterna.

Non ci sono modifiche sostanziali allo scopo e ai confini del report rispetto alle versioni precedenti e neppure effetti riguardanti la riaffermazione di alcune informazioni.

G4.18, G4.19, G4.21,

G4.22, G4.23, G4.28, G4.29,

G4.30, G4.32, G4.33

G4.2

## L'AZIENDA

La C.D.A. è una società con sede a Talmassons in provincia di Udine che opera dal 1976 nel settore della distribuzione automatica di alimenti, un settore denominato con il termine "Vending" dagli addetti ai lavori. Installa e gestisce direttamente i propri distributori per offrire un servizio di ristoro (caffè, bibite, snack, gelati, opanini, tramezzini) presso enti pubblici e aziende private (Cod. att. ATECORI 2007: 47.99.2). La C.D.A. opera esclusivamente in Italia concentrando la sua attività nell'area del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale (in modo particolare in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia e Venezia). Il panorama della clientela risulta piuttosto variegato, spaziando tra aziende sia pubbliche che private, scuole, uffici, caserme, case di riposo ed ospedali.

- **Codice fiscale e Numero di iscrizione Registro Imprese di Udine:**  
n. 00435470307 sezione ORDINARIA
- **Numero Repertorio Economico Amministrativo (REA):** n. 134897

La forma legale della C.D.A. è una società a responsabilità limitata il cui assetto proprietario è ripartito tra 4 soci: Cattelan Ambrogio (socio di maggioranza e presidente), Cattelan Fabrizio (vicepresidente), Vidal Filena e Cattelan Viviana.

Nel periodo di rendicontazione 2016-2017 il cambiamento più significativo, riguarda la ristrutturazione dello stabile adiacente in via degli Artigiani 7 inaugurato a giugno 2016. Questo stabile comprende gli spazi dedicati all'assistenza con annesso magazzino e autolavaggio per i furgoni, una sala riunioni con 60 posti, un appartamento e il C.D.A. Lounge Bar.

### Sede Legale e operativa:

Via degli Artigiani, 3/2 \_ 33030 Talmassons (UD) \_ fraz. Flumignano

Tel. n° 0432 766853 - Fax n° 0432 765863

e-mail: info@cdacom.it \_ pec: CDA@PEC.INHOSTING.IT \_ Sito Internet: www.cdacom.it

La società dispone, inoltre, delle seguenti unità locali:

### Sedi operative

1) Via degli Artigiani, 7 - 33030 Talmassons (UD) - fraz. Flumignano

C.D.A. Lounge Bar

Assistenza

Magazzino

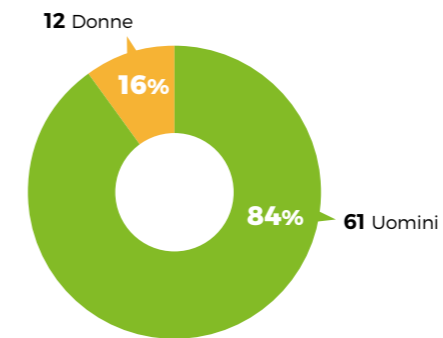
2) "Punto Pausa" - Via Zorutti, 54 - 33044 Manzano (UD) - In via di dismissione.

3) "Punto Pausa" - Via Roma, 17 - 33100 Udine (UD)

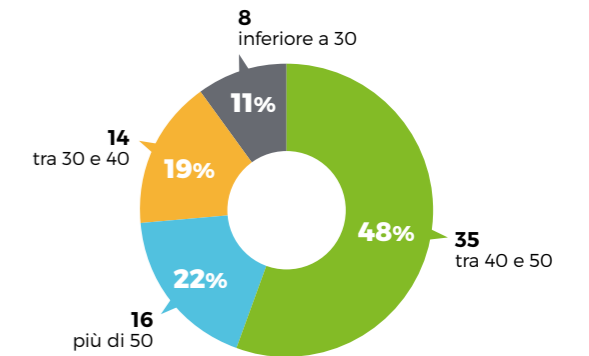
G4.3, G4.5, G4.6, G4.7,  
G4.8, G4.9, G4.13, G4.20, G4.31

## IL PERSONALE

Nei grafici sottostanti è possibile visionare la distribuzione dei dipendenti (tutti inquadrati a tempo indeterminato) per genere, età, tipologia di mansione, anzianità lavorativa e tipo di contratto. Il personale al 31 dicembre 2017 comprendeva 73 dipendenti.

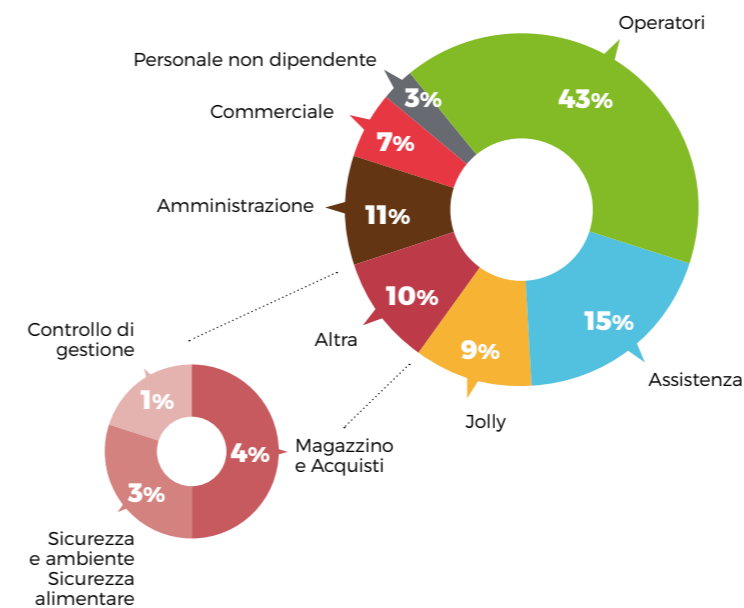


Distribuzione per genere dei dipendenti

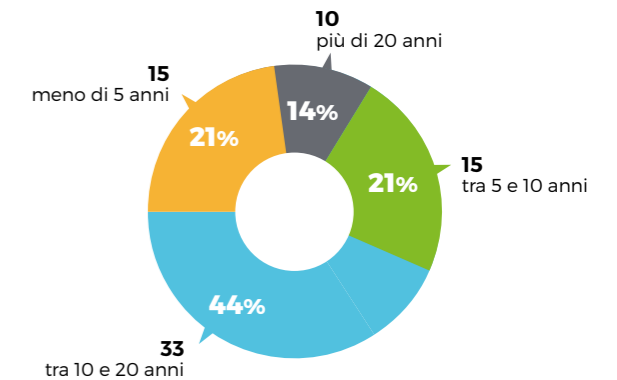


Distribuzione per età dei dipendenti

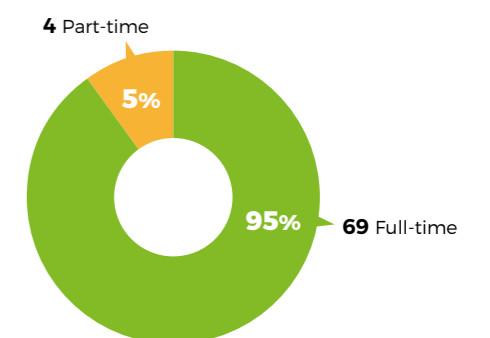
Suddivisione del personale per mansioni



Anzianità di servizio (in anni)

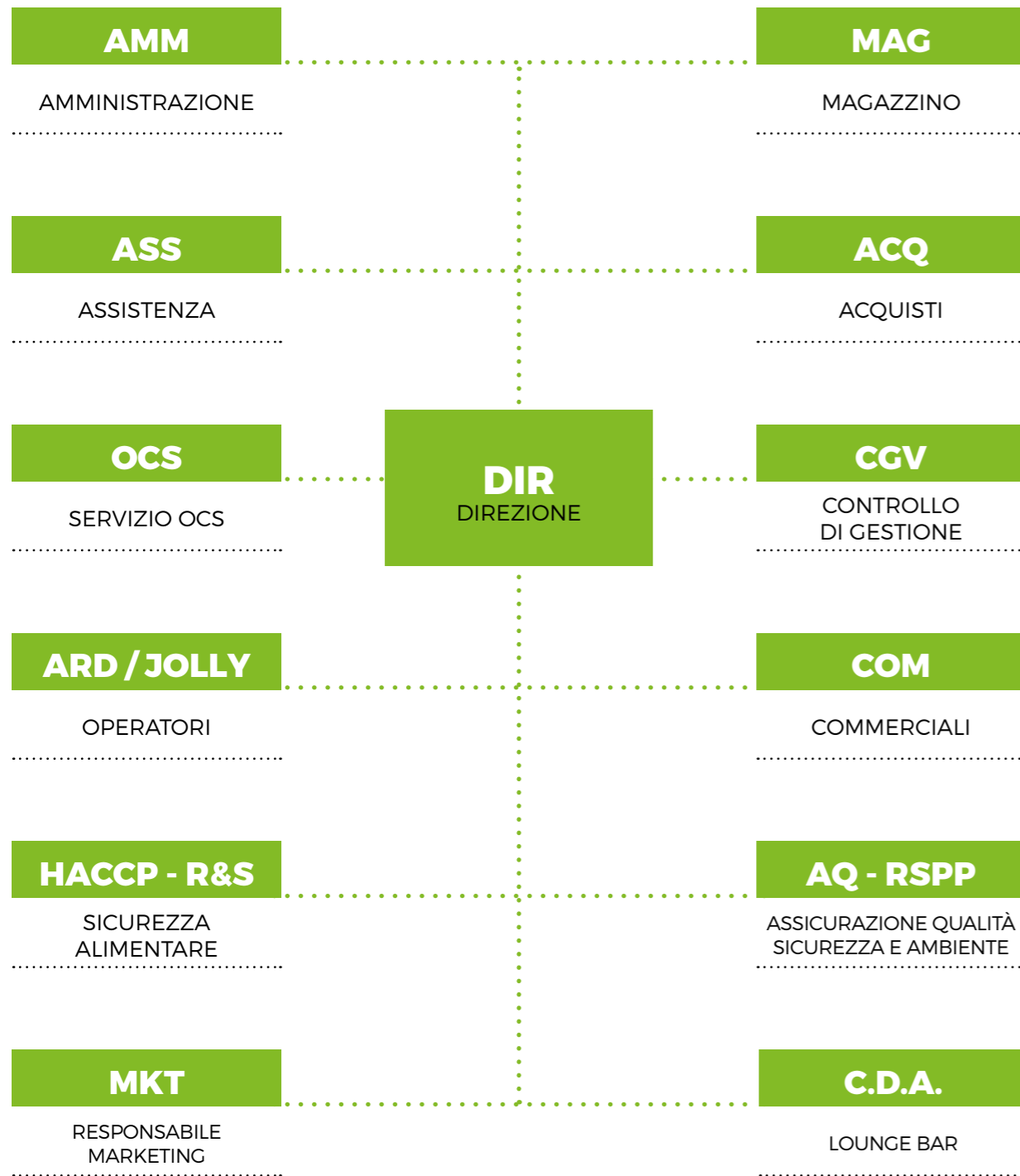


Tipo di contratto



G4.10, G4.LA1, G4.LA2

**L'ORGANIGRAMMA**



## IL MERCATO DI RIFERIMENTO: L'OFFERTA DEL SETTORE E IL FOCUS SU C.D.A. SRL

Fonte: questa tabella composta sulla base di dati estrapolati dai singoli studi di settore dal portale CONFIDA e dai dati degli acquisiti da C.D.A. al 31 dicembre dell'anno preso in considerazione. Alcuni dati errati del precedente report sono stati corretti. Ove non presenti, i dati non sono stati pubblicati, alcuni valori sono approssimativi.

Tabella 1

	2015		2016		2017	
	C.D.A. srl	nazionale	C.D.A. srl	nazionale	C.D.A. srl	
Parco macchine installate	5.183		5.286		5.435	
Serie storica	+ 1,1%		+ 2,0%		+ 2,8%	
Stima numero totale di consumazioni vending	18.015.184	4.935.162.407	18.553.485	4.958.467.203	18.837.642	
Serie storica	+3,9%		+ 3,0%	+0,47	+ 1,5%	
Stima fatturato complessivo del settore in milioni di euro		1.822.308.799		1.831.098.070		
Serie storica				+ 0,48%		
Bevande calde	12.543.941		13.043.287		13.409.898	
serie storica	+1,9%		+ 4,0%		+ 2,8%	
Bevande fredde	1.828.848		1.714.243		1.716.662	
Serie storica	+13,1%		- 6,2%		+ 0,1%	
Snack	3.621.584		3.774.215		4.046.046	
Serie storica	+6,7%		+ 4,2%		+ 7,2%	
Gelati	20.283		21.709		24.162	
Serie storica	+17,8%		+ 7,0%		+ 11,3%	
Pasti pronti	528		31		874	
Serie storica	+1500%		- 94%		+ 2.700%	
OCS*	1.540.650		1.549.126		1.612.642	
Serie storica	-2,2%		+ 0,5%		+ 4,1%	

\* si tratta delle erogazioni da macchine per caffè da banco/casa

## PRINCIPALI MARCHI DISTRIBUITI

Tabella 2

PRODOTTI TOP aggregati rappresentano almeno il 50% delle vendite della categoria (pezzi)	2016	2017
<b>BEVANDE</b>	SANTAL TEA BRICK SUCCHI SANTAL ENERGADE	SANTAL TEA BRICK SUCCHI SANTAL ENERGADE
<b>ACQUA IN BOTTIGLIA</b>	NORDA	NORDA
<b>BEVANDE IN LATTINA</b>	COCA COLA FANTA	COCA COLA FANTA
<b>SNACKS DOLCI</b>	KINDER BUENO FIESTA FERRERO KINDER DELICE LOACKER CROISSANT BAULI TRANCIO DI CROSTATA FALCONE RULADE GUSPARO OREO RAVIOLO FALCONE KIT KAT NESTLÉ M-JOY MILKA SBRISOLINA	KINDER BUENO FIESTA FERRERO KINDER DELICE LOACKER CROISSANT BAULI RULADE GUSPARO OREO BARRETTE NOVI BARRETTE NUTS KINDER CEREALI DUPLO - BAIOCCHI COOKIES FALCONE
<b>SNACKS SALATI</b>	PATATINE PATA CROCCANTELLI FORNO DAMIANI ALBA BOCADITOS	PATATINE PATA TARALLINI SNATT'S BASTONCINI PANE
<b>PANINI E PIATTI PRONTI</b>	L'ALBERO DEI SAPORI	L'ALBERO DEI SAPORI
<b>YOGURT</b>	STUFFER	STUFFER
<b>GELATI</b>	MAXI BON CLASSICO MOTTA GHIACCIOLO SAMMONTANA CONO CLASSICO MOTTA	GHIACCIOLO SAMMONTANA - CORNETTO GHIACCIOLO MOTTA - FREDDOLONE MAXIBON - CUCCIOLONE
<b>FRUTTA</b>	<b>FRUTTA FRESCA</b> POMIS <b>ALTRO FRUTTA</b> BON FRUIT	LENI'S EUROCOMPANY
<b>ACQUA IN BOCCIONI</b>	ACQUAVIVA	ACQUAVIVA
<b>CAPSULE</b>	LAVAZZA CREMA AROMA LAVAZZA BLUE INTENSO	LAVAZZA CREMA AROMA
PRODOTTI TOP aggregati rappresentano almeno il 50% delle vendite della categoria (kg)	2016	2017
<b>CAFFÈ E PREPARATI SOLUBILI</b>	ORO BRISTOT	ORO REGILAIT

G4.4



# GOVERNANCE, IMPEGNI E STAKEHOLDER

## GOVERNANCE

Il modello di amministrazione e controllo della C.D.A. prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri: Cattelan Ambrogio, Cattelan Fabrizio, Cattelan Viviana (da statuto il consiglio può essere composto da un minimo di due ad un massimo di cinque membri).

Gli amministratori restano in carica a tempo indeterminato (ma, da statuto, l'assemblea dei soci può anche stabilire la durata dell'incarico e rieleggere i consiglieri di mandato in mandato) e possono essere scelti anche tra i non soci.

Gli amministratori sono revocabili dall'assemblea dei soci in qualunque momento, salvo il diritto al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa durante i primi tre esercizi di mandato.

La società ha eletto un sindaco che rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2018 e dall'inizio del 2014 due procuratori speciali rispettivamente in ambito sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza alimentare.

C.D.A. si avvale per attività specialistiche di professionisti esterni (es. impiantisti come elettricisti, idraulici e frigoristi) e collabora per la distribuzione dei prodotti alimentari e delle bevande con 2 persone che sono a loro volta titolari di una piccola impresa artigiana e lavorano secondo obiettivi concordati.

Dei tre componenti del Consiglio di amministrazione, due (presidente e vice presidente) hanno funzioni esecutive: Il Presidente è Ambrogio Cattelan dal 22 dicembre 2009 a tempo indeterminato ed al primo mandato con la delega per la firma sociale e della corrispondenza sociale, la rappresentanza della società davanti a terzi ed a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nonché la trattazione e definizione di ogni pratica amministrativa presso le stesse autorità e l'effettuazione di operazioni finanziarie per conto della società.

Il Vice Presidente e amministratore delegato è Fabrizio Cattelan dal 22 dicembre 2009, a tempo indeterminato con delega per firma sociale e firmare la corrispondenza sociale; presentare, modificare e sottoscrivere offerte, preventivi, incarichi e contratti; partecipare, in rappresentanza della società, a gare d'appalto, provvedendo a tutte le formalità e procedure necessarie alla partecipazione alle gare stesse; effettuare operazioni finanziarie per conto della società; rilasciare procure speciali a dipendenti e/o soci della società conferendo loro i poteri che riterrà più opportuni nell'interesse della società, nominare ed incaricare eventuali professionisti o consulenti che si dovessero rendere necessari all'operato della società, presentare istanze, reclami, ricorsi e firmare concordati, fare domande per licenze, permessi, autorizzazioni e concessioni amministrative di ogni specie, assumere e licenziare personale dipendente ed effettuare ogni altra operazione connessa ed annessa ai rapporti di lavoro subordinato, coordinare e sovrintendere alla tenuta della contabilità aziendale e al perfezionamento degli adempimenti di carattere civilistico, fiscale e amministrativo.

Non esistono rapporti con joint venture, controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati. C.D.A. è invece collegata alla ditta D.A.P. che svolge la stessa attività prevalentemente in provincia di Pordenone mentre la ditta FRIULBAKER, citata nella precedente edizione ha cessato l'attività. Dal 2014 C.D.A. collabora con la ditta Acquaviva (Brescia) per la gestione dei refrigeratori, della loro sanificazione e della consegna dei bocconi d'acqua. Le tre aziende non vengono considerate all'interno del report.

G4.9, G4.17, G4.34,  
G4.38, G4.39, G4.40,  
G4.41, G4.49, G4.50, G4.51,

In occasione di gare d'appalto che comportano servizi per aree territoriali normalmente non gestite da C.D.A. possono essere attivate delle associazioni temporanee d'impresa con altri operatori del mercato.

La remunerazione di Consiglieri e amministratori è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno, tenuto conto anche dei risultati economici conseguiti dalla Società.

Come per tutte le società, le decisioni dei soci relative all'azienda devono essere prese in forma assembleare.

L'assemblea dei soci di C.D.A. Srl viene convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio civilistico, in genere entro centoventi giorni della chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea viene inoltre convocata per le deliberazioni di sua competenza quando l'Organo di Amministrazione lo ritiene opportuno.

Grazie alle numerose occasioni di incontro con la direzione e alla dimensione limitata dell'azienda, i dipendenti e i collaboratori possono formulare direttamente proposte commentando notizie e discutendo argomenti di interesse comune. Nel biennio considerato non ci sono state segnalazioni critiche riportate all'alta direzione.

I comportamenti nella conduzione di qualsiasi attività, in particolare quelle di proposta commerciale per la stipula di contratti di servizio sono oggetto di riunioni periodiche tra la direzione, il personale commerciale e operativo.

L'evoluzione aziendale e la crescita in termini numerici della stessa, hanno contribuito alla qualifica ed alla sensibilità dell'amministrazione così come il percorso di rafforzamento delle competenze e conoscenze relazionali ha permesso di aumentare la visione a lungo termine degli obiettivi strategici.

Allo stesso scopo, ha contribuito anche la partecipazione di Fabrizio Cattelan come relatore ad alcuni convegni, incontri ed eventi principalmente incentrati su tematiche di CSR come per esempio:

- **Green week - Università di Trento**
- **Salone CSR e premio Aretè - Università Bocconi di Milano**
- **Responsabilità e sostenibilità delle aziende in Italia - palazzo Tomadini - Università degli Studi di Udine**
- **Presentazione Animaimpresa - Villa Manin di Codroipo (UD)**
- **Responsabilità sociale d'impresa catalizzatore di nuovi modelli di business - Comune di Codroipo (UD)**

## IMPEGNO IN INIZIATIVE ESTERNE

C.D.A. è associata a Confcommercio, Confindustria, Gruppo Giovani Imprenditori e CONFIDA (associazione di categoria del settore Vending).

In Confindustria sezione Udine, la C.D.A. è componente del gruppo alimenti e bevande e Fabrizio Cattelan ne ricopre il ruolo di presidente dal 2017. In CONFIDA, svolge un ruolo attivo e di condivisione delle iniziative promosse a livello nazionale, declinandole nel territorio di propria competenza.

Nel biennio considerato C.D.A. ha mantenuto il marchio TQS Vending (Top Quality Standard) relativo ad uno standard di servizio garantito, proseguendo anche le attività all'interno della commissione "Vending Sostenibile" promossa sempre da CONFIDA.

Fabrizio Cattelan è stato presidente di Animaimpresa dal 2013 al 2017, momento in cui ha passato le redini a Fabio Pettarin. Animaimpresa è una associazione ONLUS il cui obiettivo è la sostenibilità diffusa per le aziende del territorio.

C.D.A. nel biennio ha intrapreso delle iniziative volontarie di sostegno ad alcune manifestazioni ed enti del territorio fornendo in alcuni casi delle donazioni, per citarne solo alcuni:

Telethon, Progetto Autismo, AnimaImpresa, Parrocchia di Sesto al Reghena, Ergonauti, Vittime del Bangladesh, Down FVG.



G4.14, G4.15,  
G4.16, G4.26

## SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSE

La sostenibilità e di conseguenza il valore della centralità della persona, rappresenta per C.D.A. un fattore strategico chiave di competitività e sostenibilità del modello di business, che deve essere rafforzato e sostenuto in tutte le sue accezioni all'interno, ma anche all'esterno, dei processi aziendali.

Tale approccio si sostanzia nell'adozione di misure volte a prevenire il più possibile il verificarsi di eventi che possano ledere i diritti degli stakeholder, siano essi dipendenti, clienti, fornitori, comunità o generazioni future (ambiente).

L'azienda intrattiene rapporti costanti e proficui con i suoi stakeholder e soprattutto con i clienti, al fine di monitorare la qualità del servizio offerto e di migliorarlo costantemente.

Per identificare e coinvolgere gli stakeholder si è tenuto conto delle persone e istituzioni che principalmente sono interessate dal ciclo di attività della C.D.A., come i fornitori dei prodotti che vengono distribuiti, il personale dipendente che ne garantisce la presenza e il rifornimento, i clienti che li consumano, le aziende che ospitano i distributori automatici, il contesto sociale in cui C.D.A. opera.

Il dialogo con gli stakeholder si realizza attraverso una serie di occasioni di incontro e confronto con le varie categorie di soggetti portatori di interesse:

- **Personale dipendente:** oltre alle molteplici occasioni di incontro per formazione, informazione e dibattito, vanno in questa direzione anche le diverse iniziative intraprese in termini di welfare.
- **Consumatori:** sviluppo di diverse linee di comunicazione costanti (Visite periodiche da parte di Agenti; campagne di comunicazione su quotidiani e periodici locali; pagine web; numero verde; posta, telefono/fax, e-mail, social network, magazine).
- **Università:** nel biennio considerato non ci sono state collaborazioni con tirocinanti e stagisti ma le occasioni di incontro con l'Università sono state comunque numerose (Trento, Milano e naturalmente Udine).
- **Altri enti:** il progetto pilota avviato a fine 2013 assieme alla AIC (Associazione Italiana Celiachia), con l'obiettivo di creare e pubblicizzare una rete di distributori, sia di snack che di bevande calde, garantiti come sicuri per le persone affette da questa patologia prosegue tuttora. Da segnalare che sono sempre più numerosi i clienti attenti e sensibili alla tematica. A inizio 2017 ci sono stati alcuni contatti con AILI (Associazione Italiana Latto-Intolleranti) con l'obiettivo di creare una rete di distributori analoga a AIC. Le premesse tecniche per la realizzazione erano tali da spingerci a sospendere il progetto.
- **Fornitori:** È stato messo a punto un questionario di prelievazione fornitori in grado di fornire un punteggio tenendo in considerazione l'ambito sicurezza e ambiente.
- **Collettività:** partecipazione a convegni e seminari, incontri e partnership con associazioni e organizzazioni non profit;
- **Media:** incontri periodici per interviste, sito internet, comunicati stampa, social network, promozioni radiofoniche.

G4.24, G4.25,  
G4.26, G4.27

## ECONOMIA

### FATTURATO

C.D.A. Srl dimostra una rilevante sostenibilità economica. Il fatturato 2016 e 2017 risulta in linea con i valori precedenti, come anche la struttura dei costi.

Tabella 3

DETERMINAZIONE E RIPARTO DEL VALORE	2015	2016	2017
	Conto economico	Conto economico	Conto economico
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>8.745.336</b>	<b>9.103.854</b>	<b>9.308.764</b>
Ricavi di vendita	8.605.439	8.922.318	<b>9.140.585</b>
Altri ricavi e proventi	139.897	181.536	168.179
<b>COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>4.266.653</b>	<b>4.699.268</b>	<b>4.997.579</b>
Per materie prime, sussid., consumo e merci	2.943.058	2.963.489	3.239.711
Variazione delle rimanenze	-75.783	-6.378	-34.075
Per servizi	1.315.667	1.548.407	1.541.766
Per godimento beni di terzi	83.711	100.306	162.255
Oneri diversi di gestione	72.659	93.444	87.922
<b>VALORE AGGIUNTO TIPICO LORDO</b>	<b>4.478.683</b>	<b>4.404.586</b>	<b>4.311.185</b>
Proventi finanziari	14.268	5.996	9.321
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE DA DISTRIBUIRE</b>	<b>4.492.951</b>	<b>4.410.582</b>	<b>4.320.586</b>
<b>VALORE GLOBALE SU FATTURATO</b>	<b>51%</b>	<b>48%</b>	<b>46%</b>

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	2015	2016	2017
	Conto economico	Conto economico	Conto economico
<b>REMUNERAZIONE DEL PERSONALE</b>	<b>2.358.319</b>	<b>2.583.227</b>	<b>2.849.799</b>
Costi per il personale dipendente	2.358.319	2.583.227	2.849.799
<b>REMUNERAZIONE DELLA PA</b>	<b>468.176</b>	<b>301.864</b>	<b>163.341</b>
Imposte	468.176	301.864	163.341
<b>REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO</b>	<b>6.296</b>	<b>29.243</b>	<b>74.403</b>
Oneri finanziari	6.296	29.243	74.403
<b>REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA</b>	<b>1.629.140</b>	<b>1.454.609</b>	<b>1.307.964</b>
Ammortamenti	705.644	788.536	856.424
Utile	923.496	666.073	451.540
<b>VALORE AGGIUNTO SOCIALE DISTRIBUITO</b>	<b>4.461.931</b>	<b>4.368.943</b>	<b>4.395.507</b>

DMA-EC, G4.EC1

### LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Per il periodo 2016 e 2017 si è cercato di ricostruire il quadro dello stato di fatto nella tabella sottostante relativo alle percentuali dei prodotti distribuiti che provengono dalla regione e da quelle confinanti. Tra gli articoli di magazzino che spostano maggiormente il volume di merce trasportata, dobbiamo sicuramente considerare l'acqua in bottiglia PET da 0,5 litri; scelte commerciali possono influenzare l'acquisto da un fornitore piuttosto che da un altro, ad ogni modo anche il fornitore di acqua più lontano non dista più di 200 km.

Continua il trend positivo riguardo i panini e i tramezzini grazie alla sinergia con la ditta DAP, mentre resta stazionario il prospetto quando prendiamo in considerazione gli snack dolci e salati; infatti i produttori locali, pur presenti, non riescono ad intaccare i grandi mostri del mercato delle multinazionali.

Tabella 4

ANNO	2015		2016		2017	
	km 0	km 1	km 0	km 1	km 0	km 1
<b>Snack salato</b>	0,6	1,0	0,3	0,4	0,3	0
<b>Snack dolce</b>	5,3	13,8	5,3	13,3	4,8	13,5
<b>Frutta e verdura fresca</b>	7,1	0	0	0	0	0
<b>Bevande</b>	0	0	0	0	0	10,9
<b>Acqua in bottiglia</b>	56,6	43,4	22,8	77,2	19,8	80,2
<b>Panini e tramezzini</b>	81,9	0	93,7	0	95,8	0
<b>Prodotti per bevande calde (caffè...)</b>	30,0	15,0	41,3	2,4	0	0
<b>Bevande in lattina</b>	0	0	0	0	4,4	0
<b>Yogurt</b>	0	0	0	0	25,2	0
<b>Prodotti per microonde</b>	0	0	0	0	0	68,2

Per definizione consideriamo km0 la merce prodotta in Friuli Venezia Giulia e km1 quella proveniente dalle regioni confinanti.

G4.EC9

## AMBIENTE

### MISSION E AMBIENTE

C.D.A. è consapevole dell'impatto ambientale diretto ed indiretto causato dalla propria attività. Come spiegato più in dettaglio nelle schede specifiche, in ambito di sostenibilità socioambientale, l'avvio dei diversi progetti volti alla lotta all'obesità e al miglioramento nutrizionale dei prodotti offerti, gli investimenti in fonti rinnovabili e mezzi ad alimentazione a metano, hanno permesso di avviare un percorso di strutturazione e sinergia tra gli obiettivi economici e socioambientali che l'azienda, in particolare l'alta direzione, si pone. L'adozione della norma volontaria UNI EN ISO 14001 a dicembre 2014 regolarmente rinnovata e aggiornata alla versione 2015 nel luglio 2017, delinea perfettamente il perimetro delle azioni da svolgere e da rendicontare così come il ruolo dell'alta direzione nella supervisione. Oltre ai principali indicatori ambientali: consumi di energia elettrica, gas naturale, acqua, emissioni di CO<sub>2</sub> e rifiuti prodotti, vengono annualmente monitorati inoltre la dinamica infortunistica, il miglioramento dell'offerta nutrizionale e le performance economiche.

In tabella a pagina seguente, sono inserite le materie prime che presentano un quantitativo notevole di rifiuti che indirettamente producono, non va però dimenticato che il servizio che C.D.A. offre comporta una presenza quotidiana sul territorio di numerosi autocarri e alcune auto impiegati per raggiungere le migliaia di installazioni dei distributori automatici. Sotto il profilo ambientale si può pertanto far emergere l'impatto più significativo dovuto all'emissione di inquinanti dei veicoli aziendali ed al consumo di risorse naturali per l'alimentazione degli stessi, dei distributori automatici e per il conferimento dei rifiuti prodotti.

Le principali aree di impegno e miglioramento per l'ambiente sono e saranno:

- investimento sulla flotta veicoli aziendali per contenere l'impatto della stessa
- investimento sul parco distributori automatici per contenere la richiesta di energia
- miglioramento di tutte le pratiche aziendali a rilevanza ambientale come la gestione dei rifiuti

### ATTIVITÀ DI SERVIZIO GESTIONE DISTRIBUTORI

La C.D.A. distribuisce un'ampia gamma di alimenti già confezionati alla fonte dal produttore; la gamma dei prodotti distribuiti è molto ampia e comprende oltre 150 articoli tra snacks dolci, salati, panini, gelati ecc... C.D.A. acquista inoltre i prodotti di base per l'erogazione delle bevande calde (zucchero, caffè, latte, cioccolato, thè, camomilla, orzo, bicchieri e palette, caffè in capsule e cialde), per queste ultime, sempre nelle tabelle a pagina seguente, sono evidenziati i rifiuti prodotti indirettamente dal cliente. Attualmente non risultano materiali derivanti da riciclo.



DMA-EC, G4.45,  
G4.46, G4.47, G4.56,  
G4.EN2, G4.EN28

Tabella 5

<b>MATERIE PRIME SIGNIFICATIVE</b> impiegate nella preparazione delle bevande calde (in tonnellate)	2015	2016	2017
Zucchero	57,4	62,0	60,3
Caffè in grani	65,1	64,3	68,8
Preparati per altre bevande calde	54,3	55,1	54,1
Caffè e preparati per bevande calde in capsula	14,1	13,9	13,4
Caffè in cialde di carta	0,8	0,7	0,6
Caffè o surrogato solubile	2,7	3,2	3,6
<b>RIFIUTI PRODOTTI A SEGUITO DELLA SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE</b> in tonnellate (eliminati a cura del cliente)			
Plastica da bicchieri e palette	56,4	59,5	59,3
Plastica da bicchieri Hybrid	0,4	1,0	0,3
Plastica da capsule caffè e altre bevande	8,3	8,1	7,8
Bicchieri poliaccoppiati carta- PE		0,042	0,078
Mater Bi™ da bicchieri		0,004	0,075
<b>MATERIE PRIME SIGNIFICATIVE</b> presenti in prodotti alimentari distribuiti già confezionati dal produttore cliente (in tonnellate)			
Acqua	1406,8	1403,8	1061,6
Bevande in brik e PET	140,7	127,4	140,4
Bevande in lattina	192,8	178,5	162,6
Gelati	1,5	1,5	1,7
Snack salati	24,2	26,7	27,5
Snack dolci	58,7	61,3	64,9
Panini tramezzini pizze	3,8	3,8	4,0
Prodotti per microonde	0,09	0,03	0,06
Frutta e verdura fresca	0,01	0,03	0,02
Altra frutta	2,0	2,6	4,9
Yogurt	2,2	1,7	2,0
Altro wellness	0,03	0,04	0,04

Tabella 6

<b>RIFIUTI PRODOTTI A SEGUITO DELLA VENDITA DI BEVANDE E ALIMENTI CONFEZIONATI</b> in tonnellate (eliminati a cura del cliente)	2015	2016	2017
Plastica da bottigliette (PET)	42,3	45,7	46,4
Alluminio da lattine (ALU)	9,0	8,4	8,1
Polipropilene (PP)	1,9	1,9	2,1
Carta (PAP)	0,9	0,5	0,3
Poliaccoppiati (BRIK)	1,9	1,8	2,0
ND (Non dichiarato)	5,1	5,6	6,5

G4.EN1, G4.EN23

Dal 2015 C.D.A. ha cominciato ad utilizzare per la somministrazione delle bevande calde dei bicchieri a minor impatto ambientale:

- Hybrid: bicchieri di plastica ottenuti con un processo produttivo che presenta un impatto di CO2 immessa in atmosfera, inferiore del 25% rispetto al tradizionale.
- Carta: bicchiere in materiale perfettamente biodegradabile e rispettoso dell'ambiente.
- Mater Bi™: bioplastica prodotta a partire da amido di mais, perfettamente biodegradabile.
- Poliaccoppiati carta-PET.



Come si può vedere nella precedente Tab. 5 i volumi in gioco sono ancora molto piccoli, soprattutto a causa del prezzo di acquisto non ancora concorrenziale rispetto ai bicchieri prodotti nella maniera e con le materie prime tradizionali.

## ATTIVITÀ D'UFFICIO

Il consumo principale nelle attività di ufficio è quello della carta per stampante usata presso la sede, dove si concentra il personale amministrativo e direzionale.

È iniziato nel 2012 e concluso nel 2015 il passaggio a carta con una componente dell'85% di carta riciclata e disinciostrata postconsumer, prodotta con il 100% di cellulosa E.C.F. (Elemental Chlorine Free), certificata F.S.C. (©1996 Forest Stewardship Council A.C.) proveniente da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La disinciostratura e sbiancatura TCF è senza cloro.

Tabella 7

CONSUMO DI CARTA (in Chilogrammi)	2015	2016	2017
(in Chilogrammi)	537,5	612,5	512,5

## C.D.A. e F.S.C. (Forest Stewardship Council)

Forest Stewardship Council (FSC) è un'organizzazione internazionale non governativa e nonprofit, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni.

L'ente si propone di:

- Proteggere e mantenere le comunità naturali e le foreste ad alto valore di conservazione.
- Rispettare i diritti dei lavoratori, delle comunità e delle popolazioni indigene.
- Costruire mercati, aggiungere un miglior valore e creare un equo accesso ai benefici.

C.D.A., sensibile da sempre alle tematiche legate al rispetto dell'ambiente dal 2017 sostiene, anche economicamente, FSC tramite la quota associativa di € 900,00.



## I MEZZI DI TRASPORTO

Come evidenziato in precedenza, la presenza quotidiana sulla strada di numerosi mezzi, costituisce una delle aree di maggior impatto sulla comunità in termini di emissioni e di potenziale pericolo per la salute. Tuttavia la presenza dei mezzi è indispensabile per lo svolgimento del servizio e quindi non può essere ridotta; i sistemi adottati dall'azienda per contrastare nei limiti del possibile le problematiche dovute a questo aspetto risiedono principalmente nel costante ammodernamento della flotta circolante e in una attenta e continua programmazione dell'operatività quotidiana di ogni singolo addetto. Il progetto avviato nel 2012 denominato "Semaforo verde" si è concluso a fine 2015 infatti, come anticipato dall'azienda formatrice, l'efficacia e l'utilità sarebbero andate via via scemando. I risultati complessivi ottenuti sono stati soddisfacenti come riportato nelle edizioni precedenti; restano invece come bagaglio personale, per i dipendenti che avevano partecipato al corso, le informazioni e le istruzioni impartite per poter avere dei benefici in termini di risparmio anche al di fuori dell'ambiente lavorativo. In tabella 8 vengono riportate le classi ecologiche europee dei mezzi della C.D.A.

Tra gli interventi per il contenimento degli impatti generati dal trasporto, oltre all'ammodernamento della flotta circolante, vi sono la manutenzione programmata e il passaggio a combustibili alternativi al diesel. Dai calcoli è esclusa un'autovettura di rappresentanza aziendale.

Tabella 8

PARCO AUTOMEZZI C.D.A.	2015	2016	2017
EURO 6	4	9	12
EURO 5	8	8	6
SCR (Riduzione delle particelle per effetto dell'ottimizzazione della combustione, Riduzione di NOx con post-trattamento mediante convertitore catalitico e AdBlue)	1	1	1
Metano	1	1	1
Ibrida	-	-	1
EURO 4	15	15	15
EURO 3	13	8	8
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>41</b>

Tabella 9

ANNO	2015				2016				2017			
	Diesel	Benzina	Metano	Totale	Diesel	Benzina	Metano	Totale	Diesel	Benzina	Metano	Totale
Carburante consumato	83.909	1.761	2.371	-	85.118	1.290	2.553	-	93.032	1.574	2.443	-
Chilometri percorsi	819.062	28.590	9.632	<b>867.284</b>	840.499	20.402	20.791	<b>881.692</b>	922.956	25.713	19.650	<b>968.319</b>
Tonnellate di CO <sub>2</sub> prodotta	220,7	3,9	6,5	<b>231,1</b>	223,9	2,9	7,0	<b>233,8</b>	244,7	3,5	6,7	<b>254,9</b>
Media aziendale g/Km di CO <sub>2</sub>	269,5	136,4	331,0	<b>266,5</b>	211,6	142,1	336,7	<b>265,2</b>	265,1	136,1	341	<b>212,7</b>
Media aziendale efficienza chilometrica Km/l	9,8	16,2	8,3 km/kg	-	9,9	15,8	8,1 km/kg	-	9,9	16,3	8 km/kg	-

## CONSUMO ENERGETICO DIRETTO ED INDIRETTO

Il consumo diretto di energia è riferibile al carburante per i veicoli aziendali ed al metano per il riscaldamento dei locali della sede.

In tabella 10 vengono riportati i dati dei consumi diretti.

Tabella 10

CONSUMO DIRETTO DI ENERGIA SUDDIVISO PER FONTE PRIMARIA (gigajoule)	2015	2016	2017
Gasolio per automezzi <sup>(1)</sup>	3.055,27	3.099,29	3.387,44
Benzina per automezzi <sup>(1)</sup>	58,08	42,55	51,91
Metano per automezzi <sup>(2)</sup>	102,41	110,27	105,54
Metano per riscaldamento <sup>(1)</sup>	87,93	88,36	169
<b>Totale consumi diretti</b>	<b>3.303,7</b>	<b>3.340,5</b>	<b>3.713,9</b>

(1) secondo i parametri G3 del GRI

(2) [http://www.engineeringtoolbox.com/co2-emission-fuels-d\\_1085.html](http://www.engineeringtoolbox.com/co2-emission-fuels-d_1085.html)

I consumi indiretti di energia sono dovuti all'impiego dell'elettricità per illuminazione e servizi presso la sede e i bar automatici, uniche locazioni dove il consumo elettrico può essere valutato correttamente.

La misura dell'energia elettrica consumata presso i clienti non può essere misurata con precisione, dal momento che l'utilizzo è il più vario a seconda del Cliente stesso, come per es. turni, modello di distributore e utilizzo prevalente.

In tabella 11 sono riportati i dati dei consumi indiretti, mentre in Tab. 12 è riportata, in GJ, la produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico.

Tabella 11

CONSUMO INDIRETTO DI ENERGIA (gigajoule)	2015	2016	2017
Energia elettrica consumata da rete elettrica nazionale alimentazione sede e bar automatici	455,9	576,8	561,2

Tabella 12

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (gigajoule)	2015	2016	2017
Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico C.D.A.	221,9	210,8	231,0

## INTENSITÀ ENERGETICA E DI EMISSIONI

Con l'edizione corrente del report, C.D.A. ha voluto esprimere in termini di impatto ambientale la somministrazione di alimenti al consumatore secondo le formule:

**Intensità energetica=(KJoule)/(numero di consumazioni)**

**Intensità emissioni=(grammi CO<sub>2</sub>)/(numero di consumazioni)**

Il valore al numeratore rappresenta rispettivamente il consumo diretto e indiretto di energia espresso in Joule (energia elettrica, carburanti, riscaldamento) e le emissioni dirette e indirette espresse in CO<sub>2</sub> equivalente, ne sono naturalmente esclusi i consumi elettrici presenti presso cliente. Al denominatore ci sono tutte le consumazioni (bevande calde, snack e bevande fredde), ne è escluso il settore OCS e la somministrazione di acqua tramite bocconi.

Tabella 14

Anno	2015	2016	2017
Intensità energetica (KJ/consumazione)	183	180	198
Intensità emissioni (g CO <sub>2</sub> /consumazione)	16,5	17,0	17,9

Tabella 15

Anno	2015	2016	2017
Autoconsumo da impianto fotovoltaico (kW)	29.880,14	38.925,32	47.002,77
Totale consumo elettrico (kW)	137.341,5	166.492,8	156.684,9

## L'ENERGIA ELETTRICA

I consumi dell'energia elettrica influiscono in modo sensibile sulle emissioni di CO<sub>2</sub>. I sistemi di gestione che l'azienda sta mettendo in campo, dopo una valutazione interna complessiva e organica sono le seguenti:

- **Manutenzione programmata dell'impianto fotovoltaico**, in modo tale da mantenere in perfetto stato di efficienza lo stesso e garantirne la massima produttività
- **Rinnovamento parco macchine distributori automatici**, come introdotto nelle edizioni precedenti, C.D.A. ha creato un database per la classificazione energetica del parco macchine, la cui utilità purtroppo è relativa perché non esiste una classificazione energetica ufficiale e universale dei distributori di bevande calde; per limitare la problematica C.D.A. ha deciso quindi di approvvigionarsi da aziende leader di mercato in grado di assicurare il rispetto della marchiatura IMQ (IMQ, acronimo di Istituto Italiano per il Marchio di Qualità). La conformità garantisce che il prodotto sia fabbricato in base ai migliori criteri. Questo marchio non è obbligatorio per il produttore, a differenza del marchio CE, ed è soggetto a controlli anche dopo che i prodotti certificati sono immessi sul mercato, al fine di verificare che il rispetto dei sopracitati standard sia costante. Il rinnovamento del parco macchine è un processo lento funzione di diversi fattori, ad ogni modo in Tab. 17 è riportata l'età media dei distributori automatici suddivisi per categoria. Fa parte del rinnovamento parco macchine la sostituzione dei dispositivi di illuminazione a neon con led: eventuali neon presenti nei distributori di snack e bevande fredde vengono progressivamente sostituiti con strisce a led.
- **Telemetria**. Tra le iniziative che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici è stato attivato, su alcune postazioni di distributori automatici, il controllo da remoto tramite sistema di telemetria. Questo consente agli operatori di monitorare a distanza l'effettivo stato di approvvigionamento e funzionamento dei distributori, evitando così lo spostamento con automezzo fino alla postazione quando non necessario. L'impostazione **"energy saving"** impostabile su alcuni DA per ridurre i consumi in orari di non utilizzo, in passato si è rivelata controproducente dal momento che i continui sbalzi di temperatura aggravavano il deposito di calcare all'interno della caldaia con conseguenti interventi tecnici per il ripristino.

La sostituzione delle lampade a neon con i led presso la sede aziendale è sospesa in vista dello spostamento degli uffici presso nuova sede

Tabella 16

EMISSIONI in tonnellate CO <sub>2</sub> dirette e indirette	2015	2016	2017
Benzina per automezzi <sup>(1)</sup>	3,9	2,9	3,5
Metano per automezzi <sup>(1)</sup>	6,5	7,0	6,7
Gasolio per automezzi <sup>(2)</sup>	220,7	223,9	244,7
Metano per riscaldamento <sup>(1)</sup>	4,4	4,4	8,5
Energia elettrica (sede, filiale, bar automatici) <sup>(2)</sup>	62,9	76,9	70,8
<b>Totale emissioni</b>	<b>298,4</b>	<b>315,1</b>	<b>332,8</b>

(1) [http://www.sunearthtools.com/it/tools/CO2-emissions-calculator.php#txtCO2\\_14](http://www.sunearthtools.com/it/tools/CO2-emissions-calculator.php#txtCO2_14)

(2) <http://www.liferaces.eu/>

Tabella 17

ANZIANITÀ MEDIA DISTRIBUTORI AUTOMATICI in anni	2015	2016	2017
Refrigeratori per bocconi	-	7,8	7
Bevande calde	-	6,8	7,1
Bevande calde liofilizzate	-	11,8	11,4
Bevande fredde	-	9,5	10,2
Gelati	-	5,6	6,3
Snack	-	8,4	9
Snack refrigerati	-	4,8	4,8

## L'ACQUA

L'acqua utilizzata proviene da acquedotto, non ci sono prelievi da corpi idrici superficiali o cicli di riutilizzo della stessa. L'acqua prelevata in C.D.A., viene usata per:

- **riempimento delle taniche destinate ai distributori automatici di bevande calde sparsi nel territorio non collegabili alla rete idrica;**
- **attività di assistenza compreso il lavaggio dei distributori automatici;**
- **attività legate al Lounge Bar;**
- **lavaggio dei furgoni.**

Annualmente vengono effettuate le analisi di potabilità dei due punti di prelievo presenti in sede sulla base del DLGS 31 del 2001.

I volumi consumati sono stati ricavati dalle bollette dei fornitori e riportati in tabella 18, in riferimento ai 2 punti pausa (Manzano e Udine Via Roma), i consumi non vengono conteggiati.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, la sede aziendale è servita dalla rete fognaria ed il ciclo di lavoro comporta immissioni rientranti nei parametri stabiliti dai gestori delle stesse. Il deciso incremento di consumi d'acqua del 2016 è dovuto all'avvio del lavaggio dei furgoni in sede.

Tabella 18

CONSUMO D'ACQUA (in metri cubi)	2015	2016	2017
<b>Prelievo da rete acquedotto per sede di Flumignano e punto pausa di Latisana.</b>	1025	1475	2111

## I RIFIUTI

La gestione dei rifiuti può essere sommariamente suddivisa in:

- **Rifiuti prodotti in sede C.D.A.**
- **Rifiuti prodotti presso i Clienti**

Nel primo caso, il responsabile dell'ufficio preposto in C.D.A. ha il compito identificare i rifiuti prodotti per analizzarne l'origine e le caratteristiche per poterli poi indirizzare allo smaltimento/recupero. L'identificazione si conclude con l'assegnazione di un numero a 6 cifre, il cosiddetto codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti), il simbolo \* indica che il rifiuto è definito pericoloso.

I rifiuti direttamente prodotti presso la sede aziendale sono prevalentemente carta, cartone, imballi in plastica e misti, affidati per lo smaltimento/riciclaggio a soggetti autorizzati. Saltuariamente vengono smaltiti anche rifiuti pericolosi (vedi Tab. 21, per una descrizione più dettagliata). Una parte dei distributori automatici che vengono sostituiti a seguito di rinnovo delle caratteristiche sono sottoposti a un processo di ricondizionamento e venduti a operatori specializzati per il loro reimpiego sul mercato italiano o estero mentre la rimanente quota viene periodicamente smaltita come rifiuto.

I rifiuti che invece vengono prodotti dai clienti a seguito della consumazione dei prodotti distribuiti da C.D.A. (vedi Tab. 6), vengono generalmente smaltiti a cura dei clienti stessi ai quali C.D.A. mette disposizione, in funzione delle singole modalità di raccolta presenti in loco, specifici contenitori utili a differenziare le varie tipologie di rifiuto.

G4-EN8, G4-EN9,  
G4-EN10, G4-EN23

## I PRODOTTI IN VIA DI SCADENZA RITIRATI DAI DISTRIBUTORI.

Nel corso degli anni C.D.A. ha sempre cercato di ottimizzare la distribuzione dei prodotti alimentari in modo tale da limitare il più possibile il numero di alimenti che vengono ritirati dai distributori perché ormai prossimi alla scadenza. Tale pratica è necessaria sia per ridurre gli sprechi sia le perdite conseguenti di denaro.

Come si può notare in Tab. 19 alcuni valori (anche se il valore assoluto risulta basso) non sono assolutamente accettabili, come i resi dei prodotti per microonde, ma frutto di sperimentazioni della C.D.A. di nuove applicazioni della distribuzione automatica come la fornitura di piatti caldi rinvenibili al forno a microonde abbinato al distributore. Numeri che in prima battuta risultano ampiamente antieconomici ma che dovrebbero essere destinati a scendere con il tempo e fornire un know-how anche in applicazioni non proprie del settore tradizionale.

È confermato che, come negli anni precedenti, gli scarti in valore assoluto maggiori si registrano per i prodotti considerati "deperibili" e quindi con una shelf life corta quali i panini e i tramezzini (Tab. 20). Il contributo maggiore alla riduzione di queste perdite può provenire esclusivamente dalla bravura e dall'esperienza degli operatori addetti al rifornimento, i quali conoscendo molto bene sia le esigenze che le aspettative del cliente, possono riuscire a limitare notevolmente gli scarti.

Naturalmente, essendo il servizio di distribuzione automatica una "tentata vendita", è sostanzialmente impossibile arrivare al risultato di resi pari a zero.

Tabella 19

PERCENTUALE DI PRODOTTI RESI SUDDIVISI PER CATEGORIA SUL TOTALE DISTRIBUITO	2015	2016	2017
BEVANDA	0,14%	0,18%	0,20%
BEVANDA LATTINA	0,11%	0,18%	0,15%
FRUTTA	0,51%	0,25%	1,27%
GELATI	1,05%	4,04%	3,25%
PANINI TRAMEZZINI	2,38%	3,07%	2,99%
PRODOTTI PER MICROONDE	55,00%	87,93%	95,00%
SNACK DOLCE	0,13%	0,13%	0,15%
SNACK SALATO	0,06%	0,07%	0,07%
YOGURT	2,93%	3,09%	7,79%
<b>TOTALE</b>	<b>0,41%</b>	<b>0,35%</b>	<b>0,55%</b>

G4-EN23



### C.D.A. E LA LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

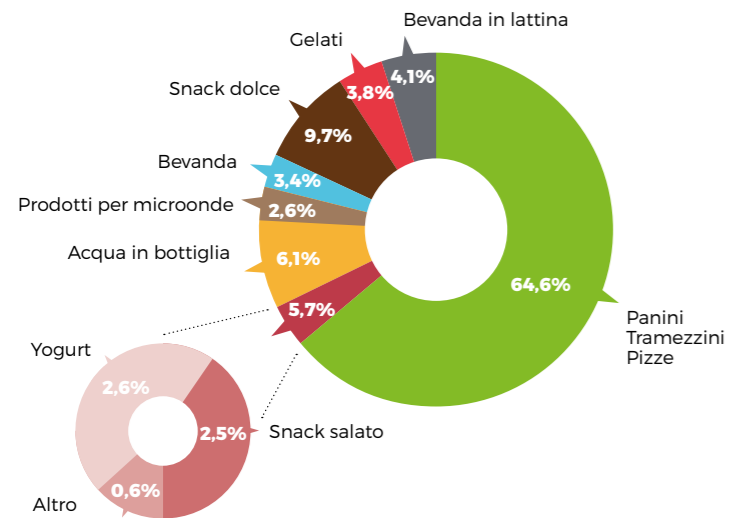
Con l'obiettivo di poter parzialmente recuperare per qualche fine sociale anche i resi, dalla fine del 2015 ha preso avvio una collaborazione con la Croce Rossa locale, per la distribuzione a persone indigenti dei prodotti ritirati dai distributori automatici prossimi alla scadenza.

Tabella 20

NUMERO PRODOTTI FORNITI ALLA CROCE ROSSA	2016	2017
ALTRO FRUTTA	7	7
BEVANDA	225	2.296
BEVANDA LATTINA	254	217
FRUTTA E VERDURA FRESCA	5	-
PANINI TRAMEZZINI PIZZE	10.076	10.463
PRODOTTI PER MICROONDE	47	655
SNACK DOLCE	422	938
SNACK SALATO	2.288	120
YOGURT	12	569
<b>TOTALE</b>	<b>13.336</b>	<b>15.265</b>



2016-2017  
Percentuale prodotti resi rivenduti sul totale



### C.D.A. E MICOMONDO

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 è nata una collaborazione tra C.D.A. e l'associazione venetofriulana denominata MICOMONDO composta da Carlo Marin e Andrea Bellotto, con lo scopo di riutilizzare i fondi di caffè esausti ritirati dai distributori automatici come substrato di crescita per funghi da destinare al consumo umano. Le informazioni bibliografiche reperite e i primi test, ne confermano ampiamente la fattibilità; il processo prevede una preliminare sterilizzazione dei fondi di caffè in autoclave, il successivo inoculo del micelio selezionato, lo stoccaggio del substrato in condizioni di umidità e temperatura controllate per permettere la fruttificazione e infine la raccolta dei funghi e l'eliminazione del substrato esausto come ammendante per il terreno.

Grazie alle caratteristiche del progetto di ricerca, C.D.A. e Micomondo hanno partecipato all'edizione 2017 di Green Week, settimana della Green Economy ospitando il primo marzo una delegazione di studenti e ricercatori universitari interessati ai temi dell'ECONOMIA CIRCOLARE

Tabella 21

CODICE CER	DESCRIZIONE	QUANTITÀ 2015 (Kg)	QUANTITÀ 2016 (Kg)	QUANTITÀ 2017 (Kg)
150101	Imballaggi in carta e cartone	24780	32170	28660
150102	Imballaggi in plastica	3305	2830	2925
150106	Imballaggi in materiali misti	5690	7090	7185
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	52	16	15
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi i contenitori a pressione vuoti	32	22	14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	68	27	14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	50	20,5	24
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	1020		
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	270	80	321
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi di quelli di cui alla voce 160215	722	411	625
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	80	60	100
170401	Rame, bronzo, ottone		210	0
170405	Ferro e acciaio	1000	1260	0
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1075	783	1573
200125	Oli e grassi commestibili		20	150
200301	Rifiuti urbani non differenziati	4020	3920	4935

Solamente il codice CER 160303 è destinato allo smaltimento, tutti gli altri al recupero. Non ci sono rifiuti trasportati all'estero.

## SOCIALE

### IL PERSONALE E LE MODALITÀ DI LAVORO

Il personale viene assunto nell'ambito di residenti in regione Friuli Venezia Giulia che pertanto possono essere generalmente definiti locali.

C.D.A. non raccoglie informazioni relative al proprio personale che possano essere riconducibili a forme di discriminazione o manifestazione di diversità quali ad esempio il credo religioso, l'origine etnica, la disabilità e l'appartenenza politica.

Tutto il personale dipendente è inquadrato contrattualmente con contratto collettivo nazionale del commercio, salvo gli addetti al C.D.A. Lounge Bar assunti con contratto turismo e pubblici esercizi, non vi è differenza di remunerazione in funzione del genere, C.D.A. inoltre ha in essere 2 collaborazioni esterne con lavoratori autonomi.

C.D.A. possiede una struttura organizzativa che, per il tipo di servizio offerto, fa della flessibilità, della velocità nei tempi di risposta alle dinamiche esigenze del cliente e del mercato, uno dei propri punti di forza. Questo tipo di impostazione si riflette nell'operatività gestionale secondo dinamiche che seppur consolidate possono comunque lasciare spazio a necessità riorganizzative difficilmente programmabili. Può pertanto capitare, soprattutto in occasione di aggiudicazione o perdita di appalti/clienti, che i tempi di contratto da rispettare richiedano celerità nell'allestire o dismettere le postazioni di erogazione del servizio; questo comporta in funzione dell'entità dell'installazione e della collocazione territoriale, un possibile cambio di operatività degli addetti. Eventuali cambi senza preavviso sono possibili ma non sono la regola.

Ad ogni modo, si cerca comunque di garantire agli operatori uno scambio di informazioni che li metta al corrente delle principali gare di appalto a cui la C.D.A. partecipa ed il periodo di possibile aggiudicazione o cessazione di servizi già in essere allo scopo di fornire i possibili scenari in cui l'organizzazione si troverà ad operare.

Saltuariamente vengono attuati degli spostamenti di operatori da un giro ad un altro: questo avviene sia per evitare l'instaurazione di situazioni di comodo, sia per mantenere alto lo stimolo e l'attenzione. C.D.A. opera in armonia con gli standard internazionali riconosciuti in merito a salute e sicurezza sul lavoro, formazione e istruzione, diversità e pari opportunità. Gli addetti al rifornimento dei distributori automatici sono dotati di divisa riconoscibile, di tesserino di identificazione e dei dispositivi di protezione individuale necessari in funzione dei rischi valutati e per la sede aziendale sono stati inoltre elaborati gli specifici piani di emergenza ed evacuazione.

La salute e la sicurezza sono un elemento di cui C.D.A. tiene conto nella sua strategia di sostenibilità, non a caso nel 2015 è stata adottata e regolarmente rinnovata la norma di certificazione volontaria BSOHSAS 18001 (identificato come standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori).

C.D.A. fornisce un impegno costante per dare ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e sostenere, tramite il coordinamento con i clienti, un flusso informativo che permetta di lavorare in sicurezza anche presso le migliaia di installazioni del territorio.

Non sono mai stati registrati infortuni mortali sul lavoro, né casi di incidenti gravi, anche in anni precedenti al 2013. Questo dato è da tenere in forte considerazione in relazione all'attività svolta sul territorio, che comporta una elevata percorrenza chilometrica degli operatori e che nel 2016 ha dato esito solamente a 3 infrazioni al codice della strada delle quali una per eccesso di velocità e le rimanenti

G4-I1, G4-EC.6, DMA-LA,  
G4-LA4, G4-LA13, FP3

per sosta irregolare. Nel 2017 le infrazioni sono state complessivamente 10 di cui una per percorrenza corsia errata, una per divieto di sosta e le rimanenti per eccesso di velocità.

Si ritiene che i bassi tassi di infortunio e assenteismo riscontrati negli anni possano essere anche letti come il risultato di corrette pratiche di gestione della salute e sicurezza.

Si riportano in tabella 23, per il periodo di riferimento, il tasso di frequenza degli infortuni e il tasso delle assenze.

Negli anni non sono state registrate vertenze dei dipendenti o interruzioni del lavoro causate dal rifiuto di massa a svolgere l'attività.

### C.D.A. PER IL SOCIALE

C.D.A. devolve ogni anno parte degli utili a fini sociali (vedi tabella sottostante) ad associazioni ed enti quali: Associazione Autismo FVG, Telethon, Down FVG, ...

Tabella 22

C.D.A. PER IL SOCIALE	2015	2016	2017
Erogazioni liberali	2.000,00	8.500,00	5.200,00

## SOCIETÀ

Come descritto finora, C.D.A., nello svolgimento delle proprie attività, ha intrapreso un percorso di identificazione, misurazione e valutazione degli impatti che produce sulla collettività in cui opera. Nei rapporti con le istituzioni pubbliche (autorità regolatorie e ispettive), uniforma il proprio operato al rispetto delle leggi vigenti in tema di anticorruzione, pratiche di mercato (es. concorrenza), condizioni di lavoro e rispetto dell'ambiente inoltre ribadisce, sia nel codice comportamentale che nell'ambito degli incontri con il personale, l'impegno al più rigoroso rispetto delle leggi e in particolare il divieto di compiere qualsiasi atto che possa coinvolgere la Società riguardo a reati previsti dalla legge. Nel periodo considerato non ci sono stati casi di reati in ambito di corruzione e nemmeno legati all'anti-trust o alla libera concorrenza e pertanto nessuna sanzione per mancato adeguamento alla normativa cogente.

C.D.A. affronta con attenzione gli impatti che le proprie attività hanno nella comunità in cui opera, cercando di orientare le proprie politiche oltre il conseguimento di risultati economici positivi, verso lo sviluppo sociale. Questo impegno si concretizza nell'attenzione alle proprie risorse umane che appartengono alla comunità locale, nelle iniziative realizzate a favore della comunità attraverso donazioni e sponsorizzazioni e nella salvaguardia dei posti di lavoro creati. C.D.A. non finanzia partiti politici.

### DIVISIONE DEGLI UTILI

Fermamente convinta dell'importanza del benessere dei dipendenti, la direzione ha deciso di dividere parte degli utili con tutti i dipendenti sia nel 2016 che nel 2017, rispettivamente 20.000 e 50.000 euro.

G4-EN23, G4-EN25, DMA 50,  
G4-501, G4-503, G4-506,  
G4-507, G4-508,

Tabella 23

DESCRIZIONE	QUANTITÀ 2015 (Kg)	QUANTITÀ 2016 (Kg)	QUANTITÀ 2017 (Kg)
Numero infortuni	0	0	1
Giorni complessivi di assenza per infortunio	0	0	11
Giorni di assenza per infortuni mani e arti superiori in attività connesse alla gestione dei distributori automatici	0	0	11
Giorni di assenza per infortuni altre sedi corporee a causa di sinistri stradali	0	0	0
Giorni di assenza per infortuni altre sedi corporee e altre cause	0	147	0
Incidenti mortali	0	0	0
Malattie professionali	0	1	1
<b>TOTALE ORE LAVORATE NELL'ANNO</b>	<b>104.941,8</b>	<b>112.776,0</b>	<b>125419</b>
Ore di malattia nell'anno	3.356,5	4.450,5	3420
Ore di malattia professionale nell'anno	0	1.176,0	0
Ore di infortunio nell'anno	0	0	64
Giorni di malattia nell'anno	419,5	638,0	427,5
Giorni lavorati nell'anno	13.118	13.589,0	15376
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	0	0	1,59
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate)	0	0	17,54
Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate)	0	1,773	1,59
Tasso di assenteismo (Absentee Rate)	6395,8	11.553,4	5560,6

- Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO).
  - Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate).** È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative \* 40 ore \* 100 dipendenti).
  - Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate).** È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.
  - Tasso di assenteismo (Absentee Rate).** È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati.
  - Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate).** È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000.
- I dati riportati in tabella si riferiscono a tutte le sedi di C.D.A. (Flumignano e Moimacco).
- Le causali d'assenteismo considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale.

G4-LA6

Tabella 24

SPESE DOVUTE ALLA SICUREZZA (DPI, manutenzioni, corsi di formazione...)	2015	2016	2017
<b>Spesa sostenuta</b>	N.D.	16.630	20.000

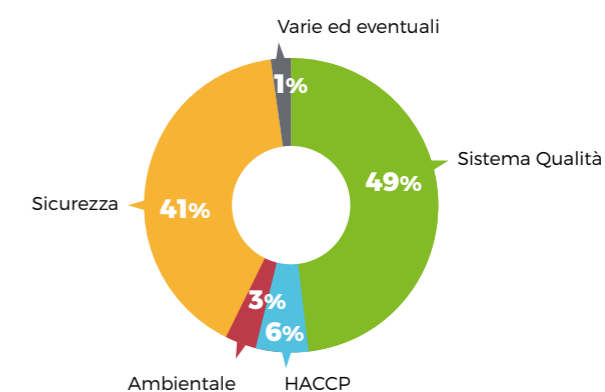
## FORMAZIONE

La formazione nei vari ambiti viene fornita a tutto il personale interessato; non ci sono discriminazioni e disparità di trattamento di alcun genere.

PERSONALE SUDDIVISO IN MACROCATEGORIE	2015		2016		2017	
	Ore totali	Ore a persona	Ore totali	Ore a persona	Ore totali	Ore a persona
ARD	152	5,4	107	3,7	485	14,7
BAR			25	3,6	55	5
JOLLY	43	6,1	51	7,3	131	18,7
ASS	103	8,6	153	12,8	118	9,1
MAC	61	20,3	39	13	73	24,3
COM	21	5,3	26	6,5	52	10,4
QUALITÀ	163	81,5	108	54	119	59,5
AMM + CGV	203	33,8	72	12	82	10,3
<b>TOTALE</b>	<b>746</b>		<b>581</b>		<b>1.115</b>	

Tabella 25

## Ore Formazione per argomento 2016-2017



G4-LA9

## I DIRITTI UMANI

In accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, in C.D.A. viene sancito che:

- è vietato favorire e penalizzare professionalmente un lavoratore per razza, sesso, orientamento sessuale, ceto sociale, nazionalità, fede religiosa, invalidità, appartenenza sindacale e politica, inoltre:
- è vietato l'impegno di lavoratori in età scolare (scuola dell'obbligo) o inferiore;
- è vietato ottenere una prestazione lavorativa sotto minaccia di qualsiasi natura, con ricatti fisici o psicologici, con requisizione dei documenti di identità, con la richiesta di denaro in cambio di lavoro;
- è vietata qualsiasi forma di punizione corporale, coercizione mentale o fisica, violenza verbale;
- è garantito il rispetto degli orari di lavoro ordinario e straordinario e dei turni di riposo secondo gli accordi contenuti nei CCNL - è garantito il rispetto degli accordi salariali previsti dai CCNL con pagamento degli straordinari in busta paga e versamento dei contributi previdenziali.

La C.D.A., fortunatamente, opera in un settore di mercato e in un contesto locale in cui il rispetto dei diritti umani non desta particolare preoccupazione. L'integrazione di fattori riconducibili ai diritti umani nei requisiti delle performance della C.D.A. non sembra pertanto essere una strategia necessaria alla riduzione dei rischi di investimento della stessa.

Non si attendono nelle pratiche aziendali che C.D.A. svolge e promuove, casi di violazioni dei diritti umani che possano comportare danni reputazionali.

Nel corso del 2016-2017, durante gli audit di qualifica dei fornitori, non sono state individuate criticità legate al non rispetto dei diritti umani e non si sono verificati episodi legati a pratiche discriminatorie. Nell'ambito della "discriminazione", vengono prese in considerazione, non solo le situazioni in cui un dipendente viene trattato in modo disuguale (imponendo oneri o negando benefici invece di valutare la persona in modo equo sulla base dei meriti personali), ma anche la molestia intesa come commenti o azioni che sono sgradite alla persona alla quale sono state rivolte.

Alla C.D.A. Srl non sono mai state inoltrate denunce per episodi legati a pratiche discriminatorie né presso l'azienda, né presso le autorità competenti.

L'azienda, nel pieno rispetto delle principali dichiarazioni e legislazioni sui diritti umani e delle Convenzioni 138 e 182 dell'OIL, ha sempre vietato l'impiego di persone di età inferiore a 16 anni in qualunque fase del suo processo produttivo. Al momento non sono mai stati riscontrati casi di lavoro minorile o in contrasto con le normative in merito all'istruzione obbligatoria così come non sono noti casi di ricorso a lavoro forzato, né all'interno dell'azienda, né per quanto a conoscenza presso fornitori diretti. Di conseguenza nel periodo di rendicontazione, come negli anni precedenti non si sono registrate sanzioni a leggi o regolamenti sulla discriminazione sul posto di lavoro, frode contabile o corruzione.

DMA HR, G4-HR1  
G4-HR3, G4-HR5, G4-HR6

## C.D.A. E LA SANA ALIMENTAZIONE

C.D.A. si interfaccia quotidianamente con popolazioni di consumatori estremamente varie, che rappresentano istanze, carenze o eccessi nutrizionali di tipologia e ampiezza diversi, è per questo che l'azienda ha affrontato negli anni diversi temi che riguardano l'ampliamento dell'offerta tesa a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di specifici consumatori in termini di disponibilità e accessibilità di nuove tipologie di prodotti senza compromettere la salute. Su questi temi prosegue la collaborazione con Bella Italia&EFA Village Srl (ex GETUR) di Lignano con la divisione aziendale "Wellness". Ormai la quasi totalità dei distributori automatici di snack presentano l'etichetta a fianco esplicitiva delle caratteristiche specifiche dei prodotti in vendita.

La sensibilità, riguardo alla lotta all'obesità e alle malattie legate ad una errata alimentazione, è evidente nella continua ricerca messa in atto da diverse figure aziendali, di prodotti in grado di soddisfare le linee guida regionali per la distribuzione automatica di alimenti. La C.D.A. non commercializza prodotti proibiti e risponde tramite il proprio servizio clienti a interrogazioni o preoccupazioni che possano riguardare gli alimenti distribuiti, anche con il contributo dei produttori degli stessi.

Nell'anno 2017 ci sono stati alcuni contatti tra C.D.A. e AILI (Associazione Italiana Latto-Intolleranti) con l'obiettivo di creare una rete simile a quella predisposta tra C.D.A. e A.I.C. (Associazione Italiana Celiachia), le prime valutazioni ci hanno visti purtroppo costretti a rinunciare ad una possibile collaborazione dal momento che se da una parte la gestione di prodotti privi di lattosio preconfezionati risulta agevole, per la creazione di un distributore automatico di bevande calde l'unica possibilità era rappresentata dall'utilizzo di prodotti solubili privi di latte e lattosio, attualmente non percorribile.

Dal 2013 si è ormai consolidata la collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) all'interno del progetto Alimentazione Fuori Casa (AFC). I distributori automatici individuati per questo progetto sono pubblicati nella Guida AFC, sul sito [www.celiachia.it](http://www.celiachia.it) e sulla App per smartphone AIC Mobile. La rete creata da C.D.A. consiste ad oggi in una ventina di punti vendita posizionati presso enti pubblici ed una decina presso aziende private, disseminati generalmente nella provincia di Udine. Tutte le macchine inserite nel progetto possiedono un pannello identificativo posto sopra il distributore ed una etichetta riportante la legenda delle caratteristiche specifiche dei prodotti che vi sono inseriti. Annualmente si tiene un incontro con tutti i dipendenti coinvolti nell'operatività giornaliera del progetto, gestito direttamente dalla filiale regionale di AIC, con lo scopo di sensibilizzare e ribadire i punti salienti della celiachia.

DMA PR, G4-PR3, G4-PR6

## APPROVVIGIONAMENTO

C.D.A. distribuisce alimenti e bevande preconfezionate nell'ambito di un mercato dei fornitori molto articolato per numero, collocazione e volume di prodotti messi a disposizione ed acquisiti.

L'azienda ha adottato politiche di approvvigionamento che gradualmente privilegiano gli elementi connessi alla sostenibilità nella scelta dei fornitori (es. approccio "km 0 oriented"). In tale ambito è comunque necessario confrontarsi con i fornitori leader di mercato e multinazionali che di certo non sono a km 0 o sostenibili. La scelta di un fornitore o di un prodotto alternativo ad un altro infatti è comunque funzione di numerose variabili come per esempio la flessibilità nei tempi e nelle quantità in consegna (C.D.A. è una media impresa e i volumi in gioco dei prodotti non sono tali da garantire sempre un minimo di ordine accettabile per alcuni fornitori).

Il core business in C.D.A. è naturalmente il caffè, i cui fornitori hanno già dimostrato sensibilità ai temi legati alla sostenibilità proponendo nel loro assortimento anche prodotti fair trade. Tali varietà di caffè non sono ancora state valutate dal momento che una qualsiasi variazione del core business, necessita di elaborazioni molto complesse da diversi punti di vista (prezzo, gusto, cremosità, durata nel tempo, affidabilità del produttore per citarne solo alcuni).

Allo scopo di sistematizzare questa politica di approvvigionamento è stata messa a punto una specifica scheda prodotto all'interno della quale compaiono, oltre ai parametri di qualità e sicurezza alimentare, anche altre caratteristiche come km0, biologico o equosolidale, alle quali viene poi assegnato un punteggio. Punteggio aggiuntivo che, ad ulteriore garanzia del consumatore, viene assegnato anche ai fornitori in possesso di certificazioni volontarie ISO22000, BRC, ISO14001 e OHSAS18001.

La modalità di approvvigionamento che C.D.A. ha strutturato negli anni è orientata a garantire un flusso in ingresso e uscita dei prodotti alimentari dal proprio magazzino compatibile con un rinnovo regolare e veloce degli stessi in funzione di obiettivi di sicurezza alimentare e di qualità definiti nell'ambito dell'ormai consolidato sistema di gestione.

Nell'ambito del proprio settore è stato possibile osservare che il panorama del sistema di approvvigionamento è in continua evoluzione: Il numero dei produttori che effettuano direttamente il trasporto verso il magazzino C.D.A. si riduce progressivamente a favore di soggetti che operano su un mercato della logistica e consegna. Questa fase richiede pertanto una sempre maggiore attenzione in fase di accettazione dei prodotti alimentari in ingresso, evitando o mantenendo in attesa di verifica definitiva, quelli che non rispettano i parametri tecnicoqualitativi e di sicurezza alimentare richiesti.

Un rapporto consolidato con i produttori e fornitori principali ha comunque permesso negli anni di confermare una politica di garanzia reciproca in termini di accettazione rifiuto dei prodotti che anteponga sempre la tutela del consumatore finale.

Anche in questi ultimi anni, come nel passato, lo standard principale di riferimento in C.D.A. per quanto riguarda la selezione di fornitori è quello della qualità/prezzo, intendendo per qualità una dimensione variabile che sempre più si è cercato di declinare in sostenibilità complessiva.

Tabella 25

PERCENTUALE ACQUISTI DERIVANTI DA FORNITORI CERTIFICATI ISO22000, BRC O IFS	2015	2016	2017
Snack dolci	13,4%	12,5%	9,8%
Snack salati	36,2%	32,4%	34,9%
Yogurt	100%	100%	66,7%
Liofilizzati e ingredienti per bevande calde	30,5%	29,9%	20,7%

## IMPRONTA NUTRIZIONALE

In Tab. 27 sono riportati i due indicatori di performance di prodotto FP6 e FP7, ma in affiancamento in Tab. 26 sono riportati i quattro indicatori creati internamente in C.D.A. maggiormente rappresentativi dell'andamento aziendale. Ricordiamo che questi indicatori sono stati il frutto del progetto "Impronta nutrizionale" e sono così distinti:

- 1. IN A (ambientale):** considera la provenienza (filiera corta, prodotti regionali o confinanti) e il tipo di produzione (biologica o equosolidale)
- 2. IN + (plus):** considera gli aspetti positivi presenti negli articoli distribuiti (assenza grassi trans, addizione di vitamine, fibre, compatibilità per categorie particolari come i celiaci).
- 3. IN - (minus):** considera gli aspetti negativi (presenza di edulcoranti, conservanti, alcool, grassi tropicali (come palma e cocco))
- 4. IN percorso salute:** considera l'andamento della distribuzione dei prodotti rispettosi delle linee guida regionali

Il foglio di calcolo utilizzato per determinare i valori in Tab. 26 permette inoltre di confrontare non solamente l'evoluzione di anno in anno della C.D.A. nel suo complesso, ma anche di fare raffronti tra i consumi di due clienti diversi tra di loro o dello stesso cliente in periodi di tempo diversi. Con quest'ottica sono state preparate nel biennio relazioni per i clienti: Arpa, Promoturismo FVG, Came e Biofarma.

Ad ogni modo nel biennio, gli indicatori **IN A** e **IN -** presentano dei valori altalenanti dovuti, nel primo caso alla scelta commerciale di preferire l'approvvigionamento dell'acqua fuori regione, nel secondo ad una riduzione effettiva (rapportata al totale) di articoli che presentano caratteristiche quali la presenza di grassi tropicali o alcool migliorano complessivamente sia **IN +** che gli articoli percorso salute.

Tabella 26

	2014-2015	2015-2016	2016-2017
IN A	+ 28,2 %	- 7,16 %	+ 3,9%
IN +	+ 4,2 %	+ 5,2 %	+ 6,7%
IN -	- 58,7 %	- 59,4 %	- 4,4 %
Articoli percorso salute	+ 22,2 %	+ 19,4 %	+ 10,4%

Tabella 27A

	2016	Snack salato	Snack dolce	Altro frutta	Yogurt	Gelati	Bevande	Bevanda in lattina
<b>Quantità vendute in pz. per categoria (100%)</b>		730117	1402856	78141	8728	20779	366582	540903
<b>FP6</b>								
senza acidi grassi trans		74,8	36,6	Na	Na	Na	Na	Na
senza acidi grassi saturi		Na	Na	Na	Na	Na	Na	Na
senza zuccheri aggiunti		Na	Na	100	0	Na	5,5	1,4
ridotto contenuto sodio		Na	25,5	60	100	Na	16	18,5
più fibre		0	0,9	0	0	0	Na	0
<b>FP7</b>								
più vitamine		0	1	0	100	0	17,1	0
più minerali		0	0,9	0	0	0	14,6	0
più fitochimici		0	0	0	0	0	9,7	0

Tabella 27B

	2017	Snack salato	Snack dolce	Altro frutta	Yogurt	Gelati	Bevande	Bevanda in lattina
<b>Quantità vendute in pz. per categoria (100%)</b>		730300	1495384	144249	10039	23964	407398	493303
<b>FP6</b>								
senza acidi grassi trans		79,1	39,2	Na	Na	Na	Na	Na
senza acidi grassi saturi		Na	Na	Na	Na	Na	Na	Na
senza zuccheri aggiunti		Na	Na	100	0	Na	5	2
ridotto contenuto sodio		Na	25,6	43,5	100	Na	24,9	25,6
più fibre		0	0	0	0	0	Na	0
<b>FP7</b>								
più vitamine		0	0,4	0	73,6	0	13,7	0
più minerali		0	0,4	0	0	0	13,5	0
più fitochimici		0	0	0	0	0	8,1	0

Non sono state considerate le categorie: acqua, frutta e verdura fresca, panini e tramezzini, prodotti per microonde e le bevande calde, perché le caratteristiche degli FP6 e 7 non sono adatte o applicabili.

G4-FP6, G4-FP7

## PRODOTTO-SERVIZIO

### A GARANZIA DEL SERVIZIO

Il percorso intrapreso nel 2000 nell'ambito delle norme di gestione della qualità, con l'ottenimento della UNI EN ISO 9001, è proseguito negli anni. La direzione aziendale, sensibile a quanto le norme di certificazione volontarie possano contribuire alla crescita interna di una azienda, ha posto come obiettivi aziendali anche l'adeguamento ad ulteriori norme:

Tabella 28

Anno	Norme	Descrizione
2000	UNI EN ISO 9001	Norma di gestione generale
2011	TQS VENDING (top quality standard)	Norma specifica del settore vending
2012	UNI EN ISO 22000	Certificazione specifica del settore alimentare a garanzia della sicurezza del consumatore
2014	UNI EN ISO 14001	Norme di gestione ambientale
2015	BS OHSAS 18001	standard di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso del 2017 entrambe le norme 9001 e 14001 sono state aggiornate alla versione 2015

Nel periodo in esame (2016-2017) ci sono stati 5 episodi di ritiri di merce in osservanza del Reg. 178 del 2002:

- Crackers probabilmente irranciditi.
- Acqua in bottiglia da 0,5 litri con odore sgradevole.
- Snack salato con indicazione errata in etichetta.
- Snack dolce con tracce di muffa.
- Snack dolce con corpo estraneo all'interno.

In tutti i casi non ci sono state conseguenze per i consumatori, le non conformità sono state chiuse, con responsabilità sempre attribuibile al fornitore:

#### Sanzioni

Non essendoci stati reati, non sono state irrogate a C.D.A. sanzioni amministrative o giudiziarie inerenti la responsabilità di prodotto e neppure relative a violazioni della privacy.

#### Customer satisfaction

Continua come nelle edizioni precedenti, la rilevazione della customer satisfaction effettuata dal reparto commerciale e controllo e qualità.

La metodologia di realizzazione dell'indagine prevede la compilazione da parte del Cliente, di un questionario con 9 domande relative al servizio offerto con 7 risposte possibili (insufficiente, scarso, sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente) più uno spazio per i suggerimenti.

Le aree indagate riguardano:



DMA PR, G4-PR1,

G4-PR2, G4-PR4, G4-PR8,

- l'assistenza commerciale,
- L'assistenza tecnica,
- L'assistenza telefonica,
- il rifornimento dei distributori automatici,
- la cortesia degli operatori,
- la qualità dei prodotti,
- la varietà tipologica degli stessi
- l'efficienza dei distributori,
- La qualità del servizio di fornitura di acqua in boccioni,
- Il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza ed ambiente.

Tra il 2016 e il 2017 è stata modificata la modalità di raccolta dei questionari di customer satisfaction, se in prima analisi questo si presenta sotto forma cartacea, con 4 livelli di giudizio (scarso, sufficiente, buono, ottimi) ora viene registrato tramite il tablet in dotazione ai reparti commerciali e qualità con 7 livelli di apprezzamento (insufficiente, scarso, sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente).

Proprio a causa di questa modifica al metro di giudizio, il raffronto con gli anni precedenti risulta difficoltoso e pertanto si rimanda alla prossima edizione una valutazione più approfondita, ad ogni modo tutti gli addetti analizzati hanno comportato un risultato assoluto soddisfacente.

#### Marketing, servizio e prodotti offerti

Il settore nel suo complesso, ma anche la C.D.A., si sta impegnando in modo significativo da alcuni anni a favorire una cultura della promozione della salute e di corretti stili di vita. In tale percorso va letta sotto forma di marketing sociale l'adesione alle iniziative di Confida (associazione di categoria del Vending) quali:

- 2005 Carta dei Servizi
- 2010 Progetto sani e in forma
- linee guida sui capitolati d'appalto

L'attività di marketing tramite stampa, social network, promozioni e concorsi è curata da una figura interna. Per quanto riguarda il marketing relativo ai prodotti offerti, questo a livello globale fa parte delle politiche pubblicitarie delle aziende produttrici.

## NON SOLO ALIMENTI

Il distributore automatico è un mezzo di vendita assolutamente versatile, per questo motivo C.D.A. ha cercato di inserirsi nell'ambito della distribuzione di:

- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- Articoli elettronici e accessori come chiavette USB
- Accessori per le piscine quali occhiali, cuffie, ecc...
- Articoli da toeletta

Ad oggi risultano attivi 4 distributori di DPI.

## C.D.A. E LO SPORT

A seguire la meritata promozione in B1 del 2015, la squadra di pallavolo sostenuta da C.D.A. è riuscita quasi a strappare la promozione in A2 nel 2017; promozione svanita di un soffio, ma nonostante tutto rimane un grandioso successo per le nostre giocatrici.

## C.D.A. E I SUOI PRIMI QUARANT'ANNI.

In occasione del quarantesimo dalla fondazione C.D.A., l'11 giugno 2016, ha organizzato una festa aperta a tutti presso la sede. Il programma era molto ampio, dagli interventi delle autorità locali agli intermezzi della banda di Castions di Strada, dalle premiazioni dei dipendenti in ordine di anzianità al discorso di buon auspicio di Fabrizio Cattelan.

La festa è stata anche l'occasione per inaugurare la recente ristrutturazione dello stabile sito al civico 7 destinato ad ospitare il nuovo reparto di assistenza tecnica, una sala riunioni con 60 posti, il C.D.A. lounge bar ed 1 appartamento.

## LINEE GUIDA UTILIZZATE E LIVELLO DI APPLICAZIONE DICHIARATO

Il Report di Sostenibilità di C.D.A. di Cattelan srl è stato redatto in coerenza con le linee guida definite dalla GRI versione 4 (Global Reporting Initiative). Per quanto concerne l'applicazione delle linee guida GRI si autodichiara, in relazione alla verifica effettuata secondo lo schema sotto riportato, che per questo Report il livello di applicazione delle linee guida (disclosure) è "In accordance" - Core

L'allineamento dei contenuti del Report con gli elementi di reporting previsti dalle linee guida è riportato nell' "INDICE DEL REPORT di SOSTENIBILITÀ e ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA GRI G4" a pagina 48.

<b>C.D.A. DI CATTELAN SRL</b>		
Livello di applicazione	"In accordance" - Core	"In accordance" - Comprehensive
Strategia e analisi	G4-1	G4-1, G4-2
Profilo dell'organizzazione	Da G4-3 a G4-16	Da G4-3 a G4-16
Aspetti materiali e confini	Da G4-17 a G4-23	Da G4-17 a G4-23
Stakeholder engagement	Da G4-24 a G4-27	Da G4-24 a G4-27
Profilo del report	Da G4-28 a G4-33	Da G4-28 a G4-33
Governance	G4-34	Da G4-34 a G4-55
Etica e integrità	G4-56	Da G4-56 a G4-58
Informazioni generali per settore	Richiesto se disponibile per il settore dell'organizzazione *	Richiesto se disponibile per il settore dell'organizzazione *
Informazioni generali sulla gestione	Solo per gli aspetti materiali	Solo per gli aspetti materiali
Indicatori	Almeno un indicatore relativo ad ogni aspetto materiale identificato	Tutti gli indicatori per ogni aspetto materiale identificato
Informazioni specifiche per settore	Richiesto se disponibile per il settore aziendale e se materiale *	Richiesto se disponibile per il settore aziendale e se materiale *

### Legenda:

DMA (Disclosure Management Approach) = Informativa sulla modalità di gestione

EC= Indicatori di performance Economiche

EN= Indicatori di performance Ambientali

LA= Indicatori di performance Sociali

SO= Indicatori di performance per impatti sulla Società

HR= Indicatori di performance sui Diritti Umani

PR= Indicatori di performance di Prodotto

SG= Indicatori di performance di Approvvigionamento

FP= Indicatori aggiuntivi specifici indicati dal Supplemento per il settore della produzione di beni alimentari

AW= Indicatori di performance di Benessere Animale

Core = Indicatore fondamentale

Add (Additional) = Indicatore facoltativo

\* Supplemento per il settore della produzione di beni alimentari

## INDICE ANALITICO DEL REPORT DI SOSTENIBILITÀ E ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA GRI G4



PROFILO	Pag.	Assurance esterna	Note
<b>STRATEGIA E ANALISI</b>			
*G4.1 Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	3	No	-
G4.2 Principali impatti, rischi opportunità	8	-	-
<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
*G4.3 Nome dell'organizzazione	10	No	-
*G4.4 Principali marchi, prodotti e/o servizi	15	No	-
*G4.5 Sede principale	10	No	-
*G4.6 Paesi di operatività	10	No	-
*G4.7 Assetto proprietario e forma legale	10	No	-
*G4.8 Mercati serviti	10	No	-
*G4.9 Dimensione dell'organizzazione	10-16	No	-
*G4.10 Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	11	No	-
*G4.11 Grado di copertura dei contratti collettivi	34	No	-
*G4.12 Catena di fornitura	41	No	-
*G4.13 Cambiamenti significativi	10	No	-
*G4.14 Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	18	No	-
*G4.15 Adozione di codici e principi in ambito economico, sociale e ambientale	18	No	-
*G4.16 Partecipazioni ad associazioni di categoria	18	No	-
<b>ASPETTI MATERIALI E CONFINI</b>			
*G4.17 Entità collegate	16	No	-
*G4.18 Processo per l'identificazione degli aspetti materiali e confini	9	No	-
*G4.19 Aspetti materiali identificati per la definizione del contenuto del report	9	No	-
*G4.20 Perimetro, limitazioni e obiettivi del bilancio entro l'organizzazione	9	No	-
*G4.21 Perimetro, limitazioni e obiettivi del bilancio fuori dall'organizzazione	9	No	-
*G4.22 Modifiche rispetto al precedente report	9	No	-
*G4.23 Cambiamenti significativi rispetto al precedente report	9	No	-
<b>COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>			
*G4.24 Elenco degli stakeholder coinvolti	19	No	-
*G4.25 Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	19	No	-
*G4.26 Attività di coinvolgimento degli stakeholder	18-19	No	-
*G4.27 Criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	19	No	-
<b>PROFILO DEL REPORT</b>			
*G4.28 Periodo di rendicontazione	9	No	-
*G4.29 Data di pubblicazione del precedente report	9	No	-
*G4.30 Periodicità di rendicontazione	9	No	-
*G4.31 Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	10	No	-
*G4.32 Tabella di riferimento	9	No	-
*G4.33 Attestazione esterna	9	No	-

PROFILO	Pag.	Assurance esterna	Note
<b>GOVERNANCE</b>			
*G4.34 Struttura di governo	16-17	No	-
G4.35 Processo di delega per aspetti sociali, economici e ambientali dell'alta direzione	-	-	Non trattato
G4.36 Nomina in posizione esecutiva per temi economici, ambientali e sociali e segnalazioni all'alta direzione	-	-	Non trattato
G4.37 Processo di consultazione tra stakeholders e alta direzione	-	-	Non trattato
G4.38 Composizione alta direzione	16-17	No	Parziale
G4.39 Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	16-17	No	Completo
G4.40 Qualifiche degli amministratori	16-17	No	Parziale
G4.41 Conflitti di interessi	16-17	No	Parziale
G4.42 Ruolo dell'alta direzione e delegati per l'aggiornamento della mission	-	-	Non trattato
G4.43 Misure per aumentare le conoscenze dell'alta direzione	-	-	Non trattato
G4.44 Processo per valutare le performance del C.D.A.	-	-	Non trattato
G4.45 Ruolo dell'alta direzione nell'identificazione e gestione delle performance economiche ambientali e sociali.	22	No	-
G4.46 Ruolo dell'alta direzione nella revisione dell'analisi rischi per ambiti economici sociali e ambientali	22	No	-
G4.47 Frequenza di revisione degli impatti economici sociali e ambientali	22	No	-
G4.48 Figura che approva il Report e che ne assicura la copertura degli aspetti materiali	-	-	Non trattato
G4.49 Processo di comunicazione con alta direzione	17	No	-
G4.50 Natura e numero di criticità riportate all'alta direzione e modalità di risoluzione	17	No	-
G4.51 Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	16-17	No	-
G4.52 Processo per la definizione della remunerazione	-	-	Non trattato
G4.53 Proposte degli stakeholder riguardanti la remunerazione	-	-	Non trattato
G4.54 Rapporto tra compenso massimo e compenso medio	-	-	Non trattato
G4.55 Rapporto di incremento percentuale dei compensi massimo e medio	-	-	Non trattato
<b>ETICA E INTEGRITÀ</b>			
*G4.56 Mission, valori, codici di condotta e principi	22	No	-
G4.57 Processo di ricerca informazioni su etica e comportamento legale	-	-	Non trattato
G4.58 Processo di rendicontazione su comportamenti non etici o illegali	-	-	Non trattato

PROFILO	Pag.	Livello di approfondimento
<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
DMA EC Informazioni sulle modalità di gestione	20	Parziale
G4-EC1 Valore economico direttamente generato e distribuito	20	Completo
G4-EC2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici		Non trattato
G4-EC3 Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico		Non trattato
G4-EC4 Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione		Non trattato
G4-EC5 Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative		Non trattato
G4-EC9 Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	21	Parziale
G4-EC6 Procedure di assunzione in loco	34	Completo
G4-EC7 Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità		Non trattato
G4-EC8 Impatti economici indiretti		Non trattato
<b>PERFORMANCE AMBIENTALE</b>		
DMA EN Informazioni sulle modalità di gestione	22	Completo
G4-EN1 Materie prime utilizzate per peso o volume	22-23	Parziale
G4-EN2 Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	22-23	Parziale
G4-EN3 Consumo diretto e indiretto di energia per fonte	26	Parziale
G4-EN4 Consumo di energia al di fuori dell'organizzazione		Non trattato
G4-EN5 Intensità energetica	27	Completo
G4-EN6 Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza	28	Parziale
G4-EN7 Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile		Non trattato
G4-EN8 Consumo di acqua	30	Completo
G4-EN9 Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	30	Completo
G4-EN10 Percentuale e volume totale d'acqua riciclata e riutilizzata	30	Completo
G4-EN11 Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di significativo valore per la biodiversità		Non trattato
G4-EN12 Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità		Non trattato
G4-EN13 Habitat protetti o ripristinati		Non trattato
G4-EN14 Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione		Non trattato
G4-EN15 Emissioni dirette di gas ad effetto serra	29	Completo
G4-EN16 Emissioni indirette di gas ad effetto serra	29	Completo
G4-EN17 Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra		Non trattato
G4-EN18 Intensità di emissioni di gas ad effetto serra	27	Completo
G4-EN19 Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	28	Parziale
G4-EN20 Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono		Non trattato
G4-EN21 Altre emissioni in atmosfera		Non trattato
G4-EN22 Scarichi idrici		Non trattato

PROFILO	Pag.	Livello di approfondimento
G4-EN23 Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	22-30 32-33	Completo
G4-EN24 Numero totale e volume di sversamenti inquinanti		Non trattato
G4-EN25 Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, e VIII) che sono stati trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	33	Completo
G4-EN26 Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione		Non trattato
G4-EN27 Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente		Non trattato
G4-EN28 Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	22-23	Parziale
G4-EN29 Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale		Non trattato
G4-EN30 Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali e per gli spostamenti del personale	25	Parziale
G4-EN31 Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia	24	Parziale
G4-EN32 Percentuale di nuovi fornitori esaminati con criterio ambientale		Non trattato
G4-EN33 Attuali e potenziali effetti negativi sull'ambiente nella catena di fornitura e azioni intraprese		Non trattato
G4-EN34 Numero di reclami ambientali e gestione degli stessi		Non trattato
<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>		
DMA-LA Informazioni sulle modalità di gestione	34-35	Completo
G4-LA1 Turnover per età, sesso e regione	11	Parziale
G4-LA2 Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per lavoratori part time o a termine, suddivisi per principali siti produttivi		Non trattato
G4-LA3 Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale per genere		Non trattato
G4-LA4 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	34	Parziale
G4-LA5 Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza		Non trattato
G4-LA6 Infortuni sul lavoro e malattie	36	Completo
G4-LA7 Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi		Non trattato
G4-LA8 Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza		Non trattato
G4-LA9 Formazione del personale	37	Parziale
G4-LA10 Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera		Non trattato
G4-LA11 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera		Non trattato
G4-LA12 Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità	11	Parziale
G4-LA13 Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne	34-35	Completo
G4-LA14 Percentuale di nuovi fornitori selezionati attraverso criteri di pratiche lavorative		Non trattato
G4-LA15 Attuali e potenziali effetti negativi sulle pratiche lavorative nella catena di fornitura e azioni intraprese		Non trattato
G4-LA16 Numero di reclami relativi a pratiche lavorative e gestione degli stessi		Non trattato

PROFILO	Pag.	Livello di approfondimento
<b>DIRITTI UMANI</b>		
DMA HR Informazioni sulle modalità di gestione	38	Completo
G4-HR1 Operazioni con considerazioni sui diritti umani	38	Completo
G4-HR2 Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per l'attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati		Non trattato
G4-HR3 Casi di discriminazione	38	Completo
G4-HR4 Rischi per il diritto alla libertà di associazione e al contrattazione collettiva		Non trattato
G4-HR5 Ricorso al lavoro minorile	38	Completo
G4-HR6 Ricorso al lavoro forzato	38	Completo
G4-HR7 Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per attività e l'organizzazione		Non trattato
G4-HR8 Numero di violazioni dei diritti della comunità locale indigene e azioni intraprese		Non trattato
G4-HR9 Percentuale e numero totale delle attività sottoposte a controlli e/o valutazioni di impatto relativi ai diritti umani		Non trattato
G4-HR10 Percentuale di nuovi fornitori selezionati attraverso criteri legati al rispetto dei diritti umani		Non trattato
G4-HR11 Attuali e potenziali effetti negativi riguardo i diritti umani nella catena di fornitura e azioni intraprese		Non trattato
G4-HR12 Numero di rimostranze in materia di diritti umani pervenuti, trattati e risolti tramite meccanismi formali di rimostranza		Non trattato
<b>IMPATTI NELLA SOCIETÀ</b>		
DMA SO Informazioni sulle modalità di gestione	22	Completo
G4-SO1 Gestione degli impatti nella comunità	35	Parziale
G4-SO2 Attività con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali		Non trattato
G4-SO3 Monitoraggio del rischio di corruzione	35	Completo
G4-SO4 Formazione sulla prevenzione dei reati di corruzione		Non trattato
G4-SO5 Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione		Non trattato
G4-SO6 Valore complessivo di contributi politici	35	Parziale
G4-SO7 Numero di azioni legali per comportamenti anticompetitivi e anti-trust e loro effetti	35	Completo
G4-SO8 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	35	Completo
G4-SO9 Percentuale di nuovi fornitori selezionati attraverso criteri di impatto sociale		Non trattato
G4-SO10 Attuali e potenziali effetti negativi sulla società nella catena di fornitura e azioni intraprese		Non trattato
G4-SO11 Numero di reclami relativi a impatti nella società e gestione degli stessi		Non trattato
<b>RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>		
DMA PR Informazioni sulle modalità di gestione	40-44	Completo
G4-PR1 Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	44	Parziale
G4-PR2 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita	44	Completo

PROFILO	Pag.	Livello di approfondimento
G4-PR3 Informazioni su prodotti e servizi	40-41	Completo
G4-PR4 Numero di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari su informazioni dei prodotti/servizi	44	Completo
G4-PR5 Customer satisfaction	45	Completo
G4-PR6 Vendita di prodotti vietati	40	Completo
G4-PR7 Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione		Non trattato
G4-PR8 Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	45	Completo
G4-PR9 Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti		Non trattato
<b>APPROVVIGIONAMENTO</b>		
DMA SG Informazioni sulle modalità di gestione	41	Completo
FP1 Percentuale del volume di acquisti effettuati da fornitori che operano in conformità alla politica di approvvigionamento dell'azienda	41	Parziale
FP2 Percentuale del volume di acquisti per i quali è stata verificata la conformità con standard produttivi di responsabilità credibili e riconosciuti a livello internazionale, distinti per standard	46	Non trattato
FP3 Percentuale del tempo di lavoro perso a causa di vertenze, scioperi e/o serrate, per paese.	34-35	Completo
ex FP4 Natura, ambito ed efficacia di qualsiasi programma e pratica (contributi in natura, iniziative volontarie, trasferimento di conoscenze, iniziative in partnership e sviluppo di prodotto) che promuovano l'accesso a stili di vita sani; la prevenzione di malattie croniche, la disponibilità di alimenti sani, nutrienti ed accessibili e migliorino il benessere delle comunità svantaggiate	40-41	Completo
FP5 Percentuale dei volumi di produzione realizzati in stabilimenti certificati da un ente terzo indipendente secondo standard di sistemi di gestione della sicurezza alimentare riconosciuti a livello internazionale.	41	Completo
FP6 Percentuale dei volumi di vendita totali di prodotti di consumo, suddivisi per categoria, con ridotto contenuto di grassi saturi, acidi grassi trans, sodio e zuccheri aggiunti.	43	Completo
FP7 Percentuali dei volumi di vendita totali di prodotti di consumo, suddivisi per categoria, che contengono ingredienti arricchiti di sostanze nutritive quali fibre, vitamine, minerali, fitochimici o additivi alimentari funzionali.	43	Completo
ex FP8 Politiche e pratiche di comunicazione ai consumatori su ingredienti e informazioni nutrizionali che vanno oltre a quanto previsto dai requisiti di legge.	40-41	Completo
<b>BENESSERE ANIMALE</b>		
DMA AW Informazioni sulle modalità di gestione		Non trattato
FP9 Percentuale e totale degli animali allevati e/o sottoposti al processo di trasformazione distinti per specie e razza		Non trattato
FP10 Politiche e pratiche, distinte per specie e razza, relative alle alterazioni fisiche e all'utilizzo di anestetici		Non trattato
FP11 Percentuale e totale degli animali allevati e/o sottoposti al processo di trasformazione, distinti per specie e razza, in base al tipo di ricovero		Non trattato
FP12 Politiche e pratiche sull'utilizzo di antibiotici, anti-infiammatori, ormoni e/o trattamenti stimolatori della crescita, distinti per specie e razza		Non trattato
FP13 Numero totale di casi di non conformità con leggi e regolamenti, nonché adesione a standard volontari relativi alle pratiche di trasporto, movimentazione e macellazione di animali terrestri e acquatici vivi.		Non trattato

Informativa specifica standard				
Aspetti materiali	DMA e indicatori	Pag	Omissioni	Assurance esterna
<b>Mobilità aziendale</b>	DMA EN	22-25		No
	Classi ecologiche	25		
	Consumi di carburante	25		
	Consumo GJ	26		
	Emissioni CO <sub>2</sub>	29		
<b>Riduzione dei rifiuti</b>	DMA EN	22-31		No
	Rifiuti gestiti dai clienti	23		
	Alimenti distribuiti alla Croce Rossa	32		
	Rifiuti prodotti in sede	33		
<b>Risparmio energetico</b>	DMA EN	22-28		No
	Consumi energia elettrica	26		
	Anzianità distributori	29		
	Impianto fotovoltaico	26		
<b>Fornitura al consumatore di prodotti nutrizionalmente migliorati</b>	DMA SO	35		No
	FP6-FP7	43		
	Impronta nutrizionale	42		

## GLOSSARIO

<b>Assurance</b>	È un'attestazione esterna di conformità redatta da parte della società di revisione incaricata per la certificazione del report di Sostenibilità.
<b>Beni intangibili</b>	I beni intangibili sono le risorse strategiche immateriali di un'organizzazione, costituite dal capitale umano, dal capitale organizzativo e dal capitale relazionale.
<b>Bilancio sociale</b>	Uno dei principali output del processo di rendicontazione sociale. Documento volontario con il quale le organizzazioni si dotano di uno strumento per rendere conto in maniera chiara delle scelte, delle attività e dei risultati raggiunti, consentendo ai portatori d'interesse di comparare le proprie attese con gli esiti dell'azione amministrativa.
<b>Bilancio di sostenibilità</b>	Bilancio frutto di una rendicontazione ispirata all'approccio Triple bottom line e che rende quindi conto della sostenibilità economica, sociale e ambientale di un'organizzazione.
<b>Capitale intellettuale</b>	Patrimonio di conoscenza di un'organizzazione. Comprende il capitale relazionale (insieme dei rapporti che legano interno ed esterno dell'organizzazione), il capitale umano (competenze e motivazioni possedute e messe in pratica dal personale), il capitale organizzativo (la cultura aziendale e il suo know-how).
<b>CEO</b>	Al vertice dell'organizzazione, rappresenta legalmente la società di cui è amministratore delegato. Ha il compito di guidare la direzione strategica dell'azienda nello sviluppo delle attività di business ed è responsabile delle azioni intraprese.
<b>Codice etico</b>	Insieme di principi, valori fondamentali e regole generali di condotta, attraverso i quali un'organizzazione esplicita le proprie responsabilità etiche e sociali verso i vari stakeholder, impegnandosi pubblicamente a rispettarli.
<b>CSR</b>	Corporate Social Responsibility, o RSI. Integrazione su base volontaria da parte delle imprese delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate (stakeholder).
<b>HACCP</b>	Hazard Analysis Critical Control Point. Analisi dei rischi e dei punti critici di controllo, regolato dal pacchetto igiene (Reg 852-853-854/2004)
<b>ILO Global compact</b>	Iniziativa internazionale, promossa dall'ONU, che mira a coinvolgere imprese e altri soggetti su una piattaforma di 10 principi condivisi riguardanti i diritti umani, il lavoro e l'ambiente. L'adesione al Global compact impegna le imprese, insieme con altri attori dello sviluppo socio-economico, a perseguire un modello d'impresa inclusivo e socialmente responsabile.
<b>Indicatori</b>	Parametri o valori derivati da parametri che puntano a descrivere o forniscono informazioni per descrivere lo stato di un fenomeno, un ambiente, un'area.
<b>ISO 14001</b>	La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SCA) che fissa i requisiti di un «sistema di gestione ambientale» di una qualsiasi organizzazione. Lo standard può essere utilizzato per la certificazione, per una auto-dichiarazione oppure semplicemente come linea guida per stabilire, attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale.
<b>ISO 22000</b>	Lo Standard ISO 22000:2005 è uno standard applicato su base volontaria dagli operatori del settore alimentare. Sebbene non sia obbligatorio, si pone come punto di riferimento per gli operatori per l'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di igiene e sicurezza alimentare.
<b>ISO 9001</b>	Con la sigla ISO 9000 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione, in una organizzazione, di un sistema di gestione della qualità, al fine di condurre i processi aziendali, migliorare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, ottenere ed incrementare la soddisfazione del cliente.

<b>Life long learning</b>	Apprendimento permanente è un processo individuale intenzionale che mira all'acquisizione di ruoli e competenze e che comporta un cambiamento relativamente stabile nel tempo. Tale processo ha come scopo quello di modificare o sostituire un apprendimento non più adeguato rispetto ai nuovi bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale o personale. Con il termine Life-long learning, si intende l'educazione durante tutto l'arco della vita, dalla vita alla morte, quell'educazione che inizia ancor prima della scuola e si prolunga fin dopo il pensionamento.
<b>Missione</b>	Ragion d'essere di un'organizzazione. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che attraverso la propria attività tenta di perseguire. Il valore della missione consiste nell'essere l'elemento centrale del sistema valoriale e culturale di un ente, strumento di aggregazione di risorse, fattore di legittimazione sociale.
<b>OHSAS 18001</b>	Identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.
<b>Rendicontazione sociale</b>	Processo grazie al quale un'organizzazione pubblica o privata rende conto in modo trasparente e comprensibile ai propri portatori d'interesse dei programmi, delle attività, dei risultati raggiunti e delle ricadute sociali delle azioni poste in essere. È una scelta volontaria di "rendere conto", che richiede anche il coinvolgimento degli stessi portatori di interesse in un percorso di dialogo, interazione e partecipazione.
<b>Responsabilità sociale</b>	Consapevolezza di un ente e del suo management delle ricadute sociali che i comportamenti e le decisioni interne hanno sulla società e il contesto di riferimento nel breve e nel lungo periodo. Si colloca nella sfera dei comportamenti etici volontari di una organizzazione di contribuire al progresso della società e alla tutela dell'ambiente, integrando aspetti sociali e ambientali nella gestione aziendale e nelle interazioni con gli stakeholder
<b>Stakeholder</b>	Sono i portatori di interesse, tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività di un'organizzazione. Con questi soggetti l'organizzazione stabilisce rapporti di informazione, rappresentanza, servizio o scambio. Gli stakeholder di un ente possono differenziarsi in interni (personale, componenti organi collegiali, fornitori, ecc.) ed esterni (comunità, PA, ambiente, ecc.); in primari (in grado di esercitare una pressione immediata e diretta sulla gestione dell'organizzazione) e secondari (in grado di influenzare i comportamenti dell'organizzazione in un orizzonte di medio-lungo termine, potendo incidere sul clima sociale e sul contesto generale).
<b>Stakeholder engagement</b>	Insieme di attività finalizzate al coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione sociale e, in generale, nella gestione dell'ente. Prevede azioni di informazione, dialogo, consultazione e inclusione vera e propria.
<b>Stakeholder management</b>	Modalità di gestione del rapporto con gli stakeholder improntata a un approccio unidirezionale, che non prevede un coinvolgimento organico e un ascolto continuo delle loro esigenze.
<b>Sviluppo sostenibile</b>	Esistono molte definizioni di sviluppo sostenibile, la più nota e la prima in ordine cronologico è quella contenuta nel Rapporto Brundtland: "sviluppo che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie".
<b>Triple bottom line</b>	Espressione con cui ci si riferisce al passaggio dalla (singola) linea di chiusura del Bilancio d'esercizio a una tripla linea di chiusura che deve comprendere, oltre ai risultati economico-finanziari, anche la considerazione degli aspetti sociali e ambientali.
<b>Valori</b>	Identificano i tratti culturali che caratterizzano un ente e sono indissolubilmente legati al concetto di missione, poiché denotano il modus operandi dell'organizzazione. I valori ne riflettono pertanto la cultura e la tradizione e guidano il comportamento anche di quanti operano al suo interno.
<b>Visione</b>	La visione è un punto di arrivo a cui tendere, la proiezione di uno scenario futuro nel quale l'ente avrà adempiuto con successo alla propria missione.





**C.D.A. di Cattelan srl**  
Via degli artigiani, 3/2  
33030 Talmassons (UD) - fraz. Flumignano

Il report è scaricabile in versione digitale sul nostro sito [www.cda.it](http://www.cda.it)  
Seguici su   **CDA Una Scelta Naturale**